



Regione
Lombardia

REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE

SOMMARIO

D) ATTI DIRIGENZIALI

Giunta Regionale

D.G. Istruzione, formazione, lavoro

Decreto dirigente unità organizzativa 18 ottobre 2011 - n. 9525

Dote ricollocazione e riqualificazione – Modifiche ed integrazioni al d.d.u.o. del 21 aprile 2011 n. 3674 2

D.G. Agricoltura

Decreto dirigente unità organizzativa 14 ottobre 2011 - n. 9399

Programma di sviluppo rurale 2007-2013. Misura 112 «Insediamento di giovani agricoltori». Approvazione disposizioni attuative per la presentazione delle domande 34

D.G. Industria, artigianato, edilizia e cooperazione

Decreto dirigente unità organizzativa 17 ottobre 2011 - n. 9508

Manifestazione di interesse per l'istituzione di un elenco di fornitori di tecnologie e servizi energetici in attuazione della Fase 3 del progetto TREND -Tecnologia ed innovazione per il risparmio e l'efficienza energetica diffusa. Asse 1 POR FESR 2007-2013 - Linea di intervento 1.1.2.1 – Azione C: II° provvedimento attuativo del d.d.u.o. 4496/2011 65

Serie Ordinaria n. 42 - Venerdì 21 ottobre 2011

D) ATTI DIRIGENZIALI

Giunta Regionale

D.G. Istruzione, formazione, lavoro

D.d.u.o. 18 ottobre 2011 - n. 9525

Dote ricollocazione e riqualificazione - Modifiche ed integrazioni al d.d.u.o. del 21 aprile 2011 n. 3674

IL DIRIGENTE DELLA U.O. LAVORO

Richiamati:

- il d.d.u.o. del 21 aprile 2011 n. 3637 «Modifiche ed integrazioni all'allegato 1 «Manuale operatore» di cui al d.d.u.o. del 6 novembre 2009 n. 11598» «Modifiche ed integrazioni all'allegato B «Manuale operatore» del d.d.u.o. del 3 aprile 2009 n. 3299» per l'attuazione degli interventi finanziati con il sistema dote»;
- il d.d.u.o. del 21 aprile 2011 n. 3674 «Approvazione dell'avviso «Indicazioni per i destinatari per la partecipazione alla dote ricollocazione e riqualificazione»;

Considerato che, a seguito di opportune valutazioni e ulteriori confronti con le Parti Sociali, è emersa la necessità di introdurre modifiche e disposizioni integrative e di dettaglio al sopraccitato d.d.u.o. n.3674/11:

- per facilitare l'accesso e la fruibilità dei servizi della dote ricollocazione e riqualificazione da parte dei lavoratori interessati;
- per rendere più flessibile la fruizione della dote ricollocazione e riqualificazione da parte del lavoratore, rispetto alle diverse tipologie di ammortizzatore sociale richiesto dall'azienda di riferimento, attraverso la ridefinizione del target dei destinatari;
- per rendere ancor più efficace l'iter procedurale per la gestione della dote;
- per valorizzare la dote riqualificazione attraverso il riconoscimento dei percorsi di politiche attive relative alle «figure normate»;

Considerato che tali modifiche sono coerenti con le finalità del reinserimento lavorativo e/o dell'accrescimento professionale del lavoratore previsti nell'avviso sopraccitato;

Ritenuto di dover apportare le seguenti modifiche al decreto n.3674/11:

- Paragrafo 1 «Obiettivi e principi dell'intervento». Si integra il quarto capoverso del paragrafo, aggiungendo, dopo la disposizione «finanziati con la partecipazione di risorse pubbliche e private» la parola «(c.d. «cofinanziamento»)»
- Paragrafo 2 «Risorse Finanziarie». Sulla base delle economie derivanti dalla precedente iniziativa «Dote Lavoro ammortizzatori sociali in deroga» si incrementano le risorse a disposizione dell'iniziativa ad € 25.884.000,00 e si modifica la ripartizione dei percorsi per asse del POR FSE 2007/13, coerentemente con il target dell'avviso. Il primo capoverso del paragrafo viene così di seguito modificato da:

«Le risorse disponibili per sostenere la fruizione dei servizi al lavoro e alla formazione connessi agli ammortizzatori sociali in deroga ammontano complessivamente a € 20.500.000,00, di cui:

- € 20.000.000,00 a valere sul POR FSE 2007-2013, di cui
 - 10.000.000,00 € relativi a dote ricollocazione (Asse I - Adattabilità - Ob. Sp. c) - Categoria di spesa 64);
 - 10.000.000,00 € relativi a dote riqualificazione (Asse II - Occupabilità - Ob. Sp. e) - Categoria di spesa 67);

- € 500.000 a valere sulla L. 236/93 e impegnati per l'erogazione di contributi connessi alla ricollocazione di destinatari rientranti in specifici target, come di seguito descritto (c.d. «premieria»).»

con il seguente paragrafo:

«Le risorse disponibili per sostenere la fruizione dei servizi al lavoro e alla formazione connessi agli ammortizzatori sociali in deroga ammontano complessivamente a € 25.884.000,00, di cui:

- € 25.000.000,00 a valere sul POR FSE 2007-2013, di cui
 - 10.000.000,00 € relativi a dote riqualificazione (Asse I - Adattabilità - Ob. Sp. c) - Categoria di spesa 64);
 - 15.000.000,00 € relativi a dote ricollocazione (Asse II - Occupabilità - Ob. Sp. e) - Categoria di spesa 67);

- € 884.000,00 a valere sulla L. 236/93 e impegnati per l'erogazione di contributi connessi alla ricollocazione di destinatari rientranti in specifici target, come di seguito descritto (c.d. «premieria»).»;

- Paragrafo 4 «Destinatari/e». Si integra il paragrafo con la seguente disposizione:

«I lavoratori che hanno presentato domanda di trattamento di ammontare equivalente all'indennità di mobilità autorizzata da accordi ministeriali per quanto riguarda il presente avviso sono assimilabili ai lavoratori che hanno presentato domanda di mobilità in deroga alla normativa vigente»;

- Paragrafo 5 «Modalità per accedere». Si integra il quinto capoverso del paragrafo prevedendo l'obbligo, da parte dell'operatore, di conservare agli atti oltre quelli già previsti anche «la copia del documento di identità in corso di validità» e «la dichiarazione del destinatario attestante l'assenza di altri contributi pubblici a copertura della stessa spesa»;

- Paragrafo 8.1 «Requisiti di partecipazione». Il primo capoverso del paragrafo viene sostituito da:

«La dote ricollocazione è rivolta ai seguenti target:

a) Lavoratori in CIG in deroga (Accordo sindacale Intervento B), per cessazione, parziale o totale di attività, o procedura consorziale, o per crisi/ristrutturazione/riorganizzazione con dichiarazioni di esubero, occupati presso unità produttive/operative ubicate in Lombardia per le quali l'impresa/datore di lavoro ha presentato domanda di CIG in deroga a Regione Lombardia.

b) Lavoratori che hanno presentato domanda di mobilità in deroga provenienti da unità produttive/operative ubicate in Lombardia.

con il seguente:

«La dote ricollocazione è prevista per:

a) lavoratori in CIG in deroga (Accordo sindacale Intervento B), occupati presso unità produttive/operative ubicate in Lombardia per le quali l'impresa/datore di lavoro ha presentato domanda di CIG in deroga a Regione Lombardia. Gli accordi sindacali aziendali conterranno le indicazioni relative alla definizione dei percorsi di politiche attive. Quest'ultimi dovranno essere funzionali al reinserimento lavorativo; correlati secondo la causale di richiesta della CIG in deroga presentata dall'azienda ed alle esigenze occupazionali dei lavoratori.

b) lavoratori che hanno presentato domanda di mobilità in deroga provenienti da unità produttive/operative ubicate in Lombardia;»

- Paragrafo 8.3 «Servizi e valore della dote». Si integra il settimo capoverso del paragrafo come di seguito riportato:

«In particolare:

- per i lavoratori sospesi in CIG in deroga l'erogazione dovrà avvenire nel periodo di cassa in deroga richiesto dall'azienda;
- per i lavoratori che hanno presentato domanda di mobilità in deroga, l'erogazione dovrà avvenire a partire dalla presentazione della domanda all'INPS.»

Viene sostituita, al nono capoverso dello stesso paragrafo, la frase «dall'attivazione del PIP» con «dalla data di erogazione del primo servizio obbligatorio (accoglienza)»;

- Si integra il decimo capoverso dello stesso paragrafo come di seguito riportato:

lett. a) di seguito alla disposizione «instaurazione di un rapporto di lavoro subordinato della durata minima di 6 mesi» si aggiunge «con un monte ore non inferiore alle 20 ore settimanali, salvo il caso in cui nel contratto da cui il lavoratore è sospeso attraverso la CIGD sia previsto un orario di lavoro settimanale inferiore alle 20 ore»;

lett b) di seguito alla disposizione «missione di somministrazione» si aggiunge «di durata minima» e di seguito alla disposizione «(anche in caso di missione prorogata presso la stessa azienda senza soluzione di continuità)» si aggiunge «con un monte ore non inferiore alle 20 ore settimanali»;

- Paragrafo 8.4 «Durata della dote». Viene sostituita, nel primo e nell'ultimo capoverso del paragrafo, la frase «dall'attivazione del PIP» con «dalla data di erogazione del primo servizio obbligatorio (accoglienza)»;

Viene aggiunta, dopo il secondo capoverso del paragrafo, la seguente disposizione: «In deroga al Manuale Operatore citato, alla scadenza del 180 giorno non sono previsti ulteriori 30 giorni di tempo dalla conclusione delle attività per l'iter di conclusione della dote, che deve avvenire nell'arco di tempo sopra indicato»;

- Paragrafo 8.5 «Reiterazione della dote Ricollocazione». Il primo paragrafo viene sostituito da:

«Può essere presentata una seconda domanda di dote ricollocazione pari all'importo massimo della dote di 3.200 euro ridotto del valore dei servizi a processo. Per poter effettuare la seconda domanda di dote la persona deve essere in possesso dei requisiti al momento della domanda e aver concluso la prima dote.»

con il seguente:

«In caso di mancato raggiungimento del servizio inserimento lavorativo, può essere presentata una seconda domanda di dote ricollocazione. Non saranno riconosciuti i servizi a processo ma solo il servizio inserimento lavorativo per un valore pari a 2.825 €. Il requisito per poter accedere alla seconda domanda di dote ricollocazione deve essere posseduto nel momento di attivazione della prima dote ricollocazione»;

• Paragrafo 8.6 «Premialità per inserimento lavorativo raggiunto». Al quinto capoverso, prima della disposizione «copia della lettera di assunzione sottoscritta dall'impresa /datore di lavoro e dal lavoratore», viene aggiunto la disposizione «per i lavoratori con rapporto di lavoro subordinato»;

• Paragrafo 9.1 «Requisiti di partecipazione». Il primo capoverso del paragrafo viene sostituito da:

«La dote riqualificazione è rivolta ai seguenti target:

Lavoratori in CIG in deroga, (Accordo sindacale Intervento B), per crisi strutturale, ristrutturazione/riorganizzazione, accordi di solidarietà, occupati presso unità produttive/operative ubicate in Lombardia, per le quali l'impresa/datore di lavoro ha presentato domanda di CIG in deroga a Regione Lombardia. «

con il seguente:

«La dote riqualificazione è prevista per i lavoratori in CIG in deroga, (Accordo sindacale Intervento B), occupati presso unità produttive/operative ubicate in Lombardia, per le quali l'impresa/datore di lavoro ha presentato domanda di CIG in deroga a Regione Lombardia. Gli accordi sindacali aziendali confermano le indicazioni relative alla definizione dei percorsi di politiche attive. Quest'ultimi dovranno essere funzionali al mantenimento del posto di lavoro e/o all'accrescimento professionale all'interno dell'azienda; correlati secondo la causale di richiesta della CIG in deroga presentata dall'azienda ed alle esigenze occupazionali dei lavoratori.»

Si aggiunge, nell'ultimo capoverso dello stesso paragrafo, dopo la parola «Intervento A» la seguente disposizione «il cui accordo non preveda percorsi di politiche attive» e si integra lo stesso paragrafo con la seguente disposizione:

«In questo caso, poiché i percorsi di Riqualificazione sono finalizzati al mantenimento del posto di lavoro nella medesima azienda, i percorsi stessi dovranno obbligatoriamente:

• essere compatibili con le modalità e la durata della sospensione in corso;

• svolgersi contestualmente alle sospensioni ossia nelle ore in cui i lavoratori sono effettivamente sospesi in CIGD;

• essere coerenti con l'attività professionale svolta dal lavoratore all'interno dell'azienda da cui è sospeso.»;

• Paragrafo 9.2 Operatori coinvolti. Viene corretto il refuso «ai servizi al lavoro ai sensi della L.R. 19/07 e registrati presso l'albo regionale» con «accreditati ai servizi alla formazione»;

• Paragrafo 9.3 «Servizi e valore della dote». Si integra l'ultimo capoverso del paragrafo con la seguente disposizione:

«I percorsi di riqualificazione volti al rilascio di titoli abilitanti (figure normale) sono ammissibili solo se tali figure siano specificamente previste nell'accordo sindacale oppure se, in mancanza di previsione specifica nell'accordo sindacale, siano presenti all'interno dell'azienda di appartenenza del lavoratore sospeso in CIG in deroga»;

• Paragrafo 9.5 «Reiterazione della dote Riqualificazione». Viene sostituita la disposizione «solo se l'azienda del lavoratore ha presentato una seconda domanda di CIG che si conclude comunque entro il 31.12.2011 con «che si concluderà comunque entro il 31.12.2011, solo a fronte di una seconda domanda di CIG in deroga da parte dell'azienda da cui il lavoratore destinatario della dote è sospeso.»;

• Paragrafo 11 «Reiterazione della domanda di dote/borsellino». Viene sostituita, nel primo capoverso del paragrafo, la disposizione «al mantenimento dei requisiti» con «ai criteri previsti nei paragrafi precedenti per le due diverse tipologie di dote». L'ultimo capoverso è sostituito da:

«E' inoltre previsto che, in seguito al cambiamento dei requisiti, le persone possano fare domanda di entrambi le doti, fermo

restando il limite dei 5.000 euro nell'anno solare previsti dal Manuale Operatore citato»

con il seguente:

«E' inoltre previsto che, a fronte di una nuova domanda di CIG in deroga da parte dell'azienda da cui il lavoratore è sospeso, il lavoratore possa attivare una seconda dote diversa dalla prima, fermi restando i requisiti previsti per ciascun percorso e il limite dei 5.000 euro nell'anno solare previsto dal Manuale Operatore citato. Nello specifico qualora:

• sia stata attivata come prima una dote riqualificazione, per l'attivazione di una successiva dote ricollocazione è necessario che l'importo residuale del «borsellino dote» copra per intero il valore massimale della seconda dote;

• sia stata attivata come prima una dote ricollocazione, si potrà attivare una dote riqualificazione fatta salva la disponibilità effettiva di risorse nel «borsellino dote».

• Paragrafo 13. «Perdita dei requisiti». Viene eliminata l'ultima disposizione del primo capoverso: «Il destinatario, qualora lo desidera, potrà comunque proseguire nella conclusione del proprio PIP» e riformulato il secondo e terzo capoverso da:

«Le conseguenze della perdita dei requisiti soggettivi di cui sopra, non si applicano nel caso in cui il destinatario di dote riqualificazione sia richiamato a prestare attività lavorativa dall'azienda di provenienza e intenda comunque proseguire l'attività formativa qualora compatibile.

Nel caso in cui il destinatario sia interessato da un periodo di sospensione della CIG in deroga per lo svolgimento di attività retribuita (comunicata preventivamente a INPS) ovvero da un periodo di interruzione della CIG in deroga per un reinserimento temporaneo in azienda.»

con:

«Il destinatario di una dote riqualificazione, in caso di perdita di requisiti, potrà se lo desidera, proseguire nella conclusione del proprio PIP qualora abbia già frequentato almeno il 60% delle ore previste dal percorso formativo.

Non si considera perdita dei requisiti:

• l'eventualità in cui, nell'ambito del periodo di CIG in deroga inizialmente richiesto, il beneficiario alterni periodi di CIG in deroga e CIGO nel corso della dote attivata;

• per la sola dote ricollocazione, il passaggio dallo stato di lavoratore in CIG in deroga o in mobilità in deroga allo stato di disoccupato o in CIGS o in mobilità ordinaria, nel corso di una prima dote ricollocazione o al termine della stessa.

• per la sola dote riqualificazione, il caso in cui il destinatario sia interessato da un periodo di sospensione della CIG in deroga per lo svolgimento di attività retribuita (comunicata preventivamente a INPS) ovvero da un periodo di interruzione della CIG in deroga per un reinserimento temporaneo in azienda. In tali situazioni il lavoratore potrà richiedere la sospensione della dote per la durata dell'attività lavorativa.»;

• Paragrafo 13.2 «Rinunce». Si sostituisce il primo capoverso del paragrafo «I casi di rinuncia sono definiti nel Manuale Operatore citato e attengono alla impossibilità per il destinatario di partecipare alla dote. Non rientrano nei casi di rinuncia i casi di impossibilità a partecipare alla dote per cause indipendenti dalla volontà del destinatario» con «La rinuncia è disciplinata dal Manuale Operatore citato e attiene all'impossibilità per il destinatario di partecipare alla dote»;

• Paragrafo 14 «Liquidazione della dote». Si elimina, in quanto non coerente con il contenuto del paragrafo, la disposizione del primo capoverso «con le seguenti deroghe di seguito descritte» e la successiva disposizione «non è prevista la presentazione della relazione finale»;

Si integra il paragrafo con la seguente disposizione:

«La domanda di liquidazione finale dovrà essere inoltrata entro il termine perentorio dei 45 giorni dalla data di conclusione del PIP come da Manuale Operatore citato.»;

• Paragrafo 15 «Gestione e monitoraggio della dote». Si integra il paragrafo con la seguente disposizione:

«La relazione di sintesi è prevista per la sola dote riqualificazione, dovrà essere tenuta agli atti dall'operatore e non essere inserita a sistema. Per la dote ricollocazione non è prevista la citata relazione.»

• A seguito delle modifiche apportate, si approva la seguente modulistica specifica per l'avviso Dote ricollocazione e riqualificazione:

▪ Atto di adesione unico;

Serie Ordinaria n. 42 - Venerdì 21 ottobre 2011

- Domanda di partecipazione;
- Piano di intervento personalizzato;
- Dichiarazione Riassuntiva Unica;
- Domanda di liquidazione;
- Comunicazione di conclusione del PIP
- Autocertificazione dei requisiti - Lavoratori sospesi;
- Dichiarazione di perdita dei requisiti da inviare tramite il sistema informativo da parte dell'operatore;
- Dichiarazione di perdita dei requisiti sottoscritta dal destinatario e conservata agli atti;
 - Dichiarazione di sospensione della dote da inviare tramite il sistema informativo da parte dell'operatore;
 - Dichiarazione di sospensione della dote sottoscritta dal destinatario e conservata agli atti;
- Domanda di liquidazione premialità

Ritenuto di approvare le sopracitate disposizioni che modificano ed integrano il d.d.u.o. del 21 aprile 2011 n. 3674 ricomprendendole nei seguenti allegati parti integranti e sostanziali del presente provvedimento:

- Allegato A «Avviso «Indicazioni per i destinatari per la partecipazione alla dote ricollocazione e riqualificazione»»;
- Allegato B - «Atto di adesione unico»
- Allegato C - «Domanda di partecipazione»;
- Allegato D - «Piano di intervento personalizzato»;
- Allegato E - «Dichiarazione Riassuntiva Unica»;
- Allegato F - «Domanda di liquidazione»;
- Allegato G - «Comunicazione di conclusione del PIP»
- Allegato H - «Autocertificazione dei requisiti - Lavoratori sospesi»;
- Allegato I - «Dichiarazione di perdita dei requisiti da inviare tramite il sistema informativo da parte dell'operatore»;
- Allegato L - «Dichiarazione di perdita dei requisiti sottoscritta dal destinatario e conservata agli atti»;
- Allegato M - «Dichiarazione di sospensione della dote da inviare tramite il sistema informativo da parte dell'operatore»;
- Allegato N - «Dichiarazione di sospensione della dote sottoscritta dal destinatario e conservata agli atti»;
- Allegato O - «Domanda di liquidazione premialità»

Vista la l.r. 7 luglio 2008, n.20 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale», nonché i provvedimenti organizzativi relativi alla IX^a Legislatura regionale;

DECRETA

1. di approvare le modifiche ed integrazioni indicate nelle premesse dei seguenti allegati parti integranti e sostanziali del presente provvedimento, che sostituiscono gli allegati del d.d.u.o. del 21 aprile 2011 n. 3674 «Approvazione dell'avviso "indicazioni per i destinatari per la partecipazione alla dote ricollocazione e riqualificazione"»:

- Allegato A «Avviso "Indicazioni per i destinatari per la partecipazione alla dote ricollocazione e riqualificazione"»;
- Allegato B - «Atto di adesione unico»
- Allegato C - «Domanda di partecipazione»;
- Allegato D - «Piano di intervento personalizzato»;
- Allegato E - «Dichiarazione Riassuntiva Unica»;
- Allegato F - «Domanda di liquidazione»;
- Allegato G - «Comunicazione di conclusione del PIP»
- Allegato H - «Autocertificazione dei requisiti - Lavoratori sospesi»;
- Allegato I - «Dichiarazione di perdita dei requisiti da inviare tramite il sistema informativo da parte dell'operatore»;
- Allegato L - «Dichiarazione di perdita dei requisiti sottoscritta dal destinatario e conservata agli atti»;
- Allegato M - «Dichiarazione di sospensione della dote da inviare tramite il sistema informativo da parte dell'operatore»;
- Allegato N - «Dichiarazione di sospensione della dote sottoscritta dal destinatario e conservata agli atti»;
- Allegato O - «Domanda di liquidazione premialità»

2. di stabilire la nuova dotazione finanziaria dell'Avviso ad € 25.884.000,00 prevedendo la modifica della ripartizione dei per-

corsi per asse del POR FSE 2007/13, coerentemente con il target dell'avviso, come di seguito indicato;

- € 10.000.000,00 a valere sul POR FSE 2007-13 Asse I - Adattabilità - ob. sp. c) categoria di spesa 64;
- € 15.000.000,00 a valere sul POR FSE 2007-13 Asse II - Occupabilità - ob. sp. e) categoria di spesa 67;
- € 884.000,00 a valere sulle risorse ex L.236/93;

che trovano copertura alle competenti U.P.B. 2.3.0.2.237, cap. 7286 e 2.3.0.2.77 cap. 4436 per l'esercizio in corso;

3. di rinviare a successivi atti dirigenziali l'impegno e la liquidazione delle risorse finanziarie sopraindicate;

4. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul sito internet:

<http://www.dote.regione.lombardia.it>.

Il dirigente della u.o. lavoro
Francesco Foti

AVVISO "INDICAZIONI PER I DESTINATARI PER LA PARTECIPAZIONE ALLA DOTE RICOLLOCAZIONE E RIQUALIFICAZIONE"**1 OBIETTIVI E PRINCIPI DELL'INTERVENTO**

L'Accordo Quadro del 25 febbraio 2011 e il Patto per le Politiche Attive del 25 marzo 2011, sottoscritti tra Regione Lombardia e le Parti Sociali, definiscono nuovi criteri per l'accesso agli ammortizzatori sociali in deroga nel periodo che intercorre tra il 1 aprile 2011 e il 31 dicembre 2011.

Si è concordato sulla necessità di prevedere, anche per l'anno 2011, una continuità di protezione sociale dei lavoratori colpiti da sospensioni e cessazioni dell'attività produttiva, con interventi che confermino nelle linee essenziali quanto realizzato nel corso del biennio precedente e siano connotati dai seguenti orientamenti:

- indirizzo deciso verso la ricollocazione dei lavoratori espulsi attraverso un utilizzo finalizzato delle politiche attive del lavoro connesse con la corresponsione delle indennità;
- concorso delle risorse pubbliche (Stato, Regione, Province), private (imprese) e paritetiche sociali (Enti bilaterali, Fondi interprofessionali) per rendere effettiva la contestualità tra gli interventi di sostegno al reddito e le politiche attive del lavoro;
- centralità degli accordi sindacali aziendali come espressione della responsabilizzazione di tutte le parti coinvolte (datori di lavoro e loro associazioni, lavoratori e loro organizzazioni sindacali). Gli accordi sindacali, oltre a contenere un'indicazione dei percorsi, potranno anche indicare l'operatore con cui è stato concordato il percorso.

Ai fini dell'assolvimento degli obblighi di effettuare politiche attive contestualmente al riconoscimento degli ammortizzatori sociali in deroga, l'Accordo Quadro prevede percorsi di ricollocazione e/o riqualificazione:

- interamente finanziati con risorse private e/o paritetiche sociali
- interamente finanziati con risorse pubbliche
- finanziati con la partecipazione di risorse pubbliche e private (c.d. "cofinanziamento")

Con riferimento ai percorsi interamente finanziati con risorse pubbliche o con la partecipazione di risorse pubbliche e private, e per consentire a tutti i lavoratori interessati dalla crisi di accedere alle politiche attive, Regione Lombardia attiva una nuova linea di dote per la ricollocazione e la riqualificazione dei lavoratori, articolata in due percorsi:

- **Dote ricollocazione**, orientata alla fruizione di servizi al lavoro finalizzati al reinserimento lavorativo;
- **Dote riqualificazione**, orientata alla fruizione di servizi formativi finalizzati al mantenimento del posto di lavoro e/o all'accrescimento professionale all'interno dell'azienda.

Serie Ordinaria n. 42 - Venerdì 21 ottobre 2011

2 RISORSE FINANZIARIE

Le risorse disponibili per sostenere la fruizione dei servizi al lavoro e alla formazione connessi agli ammortizzatori sociali in deroga ammontano complessivamente a € 25.884.000,00, di cui:

- € 25.000.000,00 a valere sul POR FSE 2007-2013, di cui
 - o 10.000.000,00 € relativi a dote riqualificazione (Asse I - Adattabilità - Ob. Sp. c) - Categoria di spesa 64);
 - o 15.000.000,00 € relativi a dote ricollocazione (Asse II - Occupabilità - Ob. Sp. e) - Categoria di spesa 67);
- € 884.000,00 a valere sulla L. 236/93 e impegnati per l'erogazione di contributi connessi alla ricollocazione di destinatari rientranti in specifici target, come di seguito descritto (c.d. "premiabilità").

La ripartizione delle risorse tra dote ricollocazione e dote riqualificazione potrà essere modificata in seguito all'andamento delle domande di dote per ogni percorso.

Le risorse messe a disposizione con il presente Avviso possono essere integrate per ogni percorso individuale con risorse provenienti dai Fondi Interprofessionali o da altre fonti di finanziamento.

3 DURATA DELL'AVVISO

La conclusione dell'avviso è prevista per il 31/12/2012, salvo chiusura anticipata che Regione Lombardia potrà disporre nel caso di esaurimento delle risorse disponibili.

Tutte le attività dovranno essere rendicontate entro i successivi 45 giorni.

4 DESTINATARI/E

L'avviso è rivolto a lavoratori in Cassa integrazione guadagni in deroga alla normativa vigente o in mobilità in deroga alla normativa vigente (d'ora in avanti "CIG in deroga" e "mobilità in deroga") in possesso dei requisiti di seguito specificati per ogni linea di dote dal momento di pubblicazione del presente avviso. I lavoratori che hanno presentato domanda di trattamento di ammontare equivalente all'indennità di mobilità autorizzata da accordi ministeriali per quanto riguarda il presente avviso sono assimilabili ai lavoratori che hanno presentato domanda di mobilità in deroga alla normativa vigente.

5 MODALITÀ PER ACCEDERE

Il lavoratore che si trovi in CIG in deroga o il lavoratore che ha presentato domanda di mobilità in deroga, è tenuto ad effettuare politiche attive anche attraverso una Dote, nel rispetto di quanto stabilito negli accordi sindacali sottoscritti, che potranno anche contenere l'indicazione dell'Operatore con il quale è stato concordato un percorso, o comunque contattando gli operatori accreditati della Regione Lombardia e aderendo alle proposte che essi siano in grado di formulare, tenendo conto delle

specifiche necessità del soggetto come attestate dalla documentazione in suo possesso di seguito specificata.

Per quanto riguarda i lavoratori in **CIG in deroga**, l'operatore può conoscere i requisiti relativi al tipo di intervento e alla causale attraverso la documentazione in possesso del lavoratore: copia della DID sottoscritta presso il datore di lavoro e dell'accordo sindacale o dell'accordo ministeriale, se del caso, per la parte relativa alle Politiche attive.

Per i lavoratori che hanno presentato domanda di **mobilità in deroga** all'operatore verrà presentata copia della domanda di mobilità consegnata a INPS e copia della DID sottoscritta presso i servizi competenti.

L'operatore deve verificare la presenza del nominativo della persona in CIG in deroga nella banca dati regionale CIG in deroga, ovvero raccogliere l'autocertificazione della persona attestante il possesso dei requisiti di partecipazione.

L'operatore deve conservare agli atti i seguenti documenti attestanti il possesso dei requisiti:

- Copia di un documento di identità in corso di validità
- Dichiarazione del destinatario attestante l'assenza di altri contributi pubblici a copertura della stessa spesa
- Copia della DID
- Copia dell'accordo sindacale per la parte relativa alle Politiche attive (solo per lavoratori in CIG in deroga);
- Copia della domanda di mobilità in deroga (solo per i lavoratori che hanno presentato domanda di mobilità in deroga) consegnata ad INPS.
- Autocertificazione dei requisiti (ove necessaria);

Per i lavoratori in CIG in deroga occupati presso Unità operative per le quali l'impresa/datore di lavoro ha presentato a Regione Lombardia richiesta di autorizzazione, la domanda di dote potrà essere inviata a partire dal primo giorno di effettivo avvio della sospensione. La data di inizio del periodo di sospensione deve essere indicata nella domanda di partecipazione alla dote.

Per i lavoratori che hanno presentato domanda di mobilità in deroga, la domanda di dote potrà essere inviata dopo aver presentato domanda di mobilità ad INPS; tale domanda dovrà essere consegnata in copia all'operatore.

Nel caso in cui il destinatario abbia un'altra Dote attiva, dovrà concluderla prima di poterne sottoscrivere e attivare una nuova.

Se, accertato il possesso dei requisiti, intende proseguire nella richiesta della dote, la persona può definire un Piano di Intervento Personalizzato (PIP).

Serie Ordinaria n. 42 - Venerdì 21 ottobre 2011

6 OPERATORI COINVOLTI

Gli operatori che prendono in carico una persona per dote ricollocazione devono essere accreditati al lavoro e gli operatori che prendono in carico una persona per dote riqualificazione devono essere accreditati alla formazione.

L'elenco degli operatori accreditati ai servizi al lavoro e alla formazione è disponibile sul sito www.dote.regione.lombardia.it oppure attraverso il numero verde 800 318 318.

Il destinatario sarà accompagnato in tutte le fasi di attuazione del suo percorso individuale, sia per la dote ricollocazione che per la dote riqualificazione, da un tutor messo a disposizione dall'operatore.

7 COMPOSIZIONE E VALORIZZAZIONE DELLA DOTE

L'avviso sostiene la fruizione di servizi di riqualificazione professionale e/o reinserimento al lavoro.

I servizi di cui la persona intende fruire nell'ambito della propria dote, devono essere selezionati dalla sezione "Offerta Formativa" e "Offerta dei servizi al Lavoro" del sistema informativo.

L'offerta è consultabile sul sito www.dote.regione.lombardia.it.

Tutti i servizi fruibili devono essere articolati all'interno di un percorso individuale, formalizzato in un Piano di Intervento Personalizzato (PIP) funzionalmente ai fabbisogni e agli obiettivi di ciascuna persona.

I destinatari NON devono partecipare finanziariamente alla Dote e l'operatore non può percepire altri finanziamenti a copertura delle stesse unità di costo già finanziate da Regione Lombardia nell'ambito della dote.

In caso di cofinanziamento il valore dei servizi contenuti nel PIP non coperto dal finanziamento regionale, è a carico di altre risorse (del datore di lavoro e/o paritetiche sociali); è fatta salva la possibilità che tali risorse eccedano la quota minima prevista per il cofinanziamento.

8 SPECIFICITÀ DOTE RICOLLOCAZIONE

8.1 Requisiti di partecipazione

La Dote ricollocazione è prevista per:

- a) lavoratori in CIG in deroga (Accordo sindacale Intervento B), occupati presso unità produttive/operative ubicate in Lombardia per le quali l'impresa/datore di lavoro ha presentato domanda di CIG in deroga a Regione Lombardia. Gli accordi sindacali aziendali conterranno le indicazioni relative alla definizione dei percorsi di politiche attive. Quest'ultimi dovranno essere funzionali al reinserimento lavorativo; correlati secondo la causale di richiesta della CIG in deroga presentata dall'azienda ed alle esigenze occupazionali dei lavoratori.
- b) lavoratori che hanno presentato domanda di mobilità in deroga provenienti da unità produttive/operative ubicate in Lombardia;

8.2 Operatori coinvolti

Il destinatario in possesso dei requisiti alla data di pubblicazione del presente Avviso sul BURL e fino al 31/12/11 potrà fare una prima richiesta di Dote rivolgendosi a operatori che erogano servizi al lavoro, pubblici o privati, accreditati ai servizi al lavoro ai sensi della l.r. 22/06 e registrati presso l'Albo regionale.

8.3 Servizi e valore della dote

La Dote ha un valore massimo pari a € 3.200,00.

Il PIP, per tutti i destinatari individuati, si compone di:

- servizi obbligatori pagati a processo e liquidabili quando conclusi (massimo 375 €);
- servizio di inserimento lavorativo, al netto dei servizi obbligatori di cui sopra, pagato a risultato, come differenza tra l'importo totale della dote e il valore massimo dei servizi obbligatori pagati a processo (2.825 €).

I servizi obbligatori messi a disposizione sono riportati nella seguente tabella, in cui si riportano anche la durata massima in ore e il costo standard.

Servizi	Durata massima in ore	Costo standard
1. Accoglienza	1	0
2. Colloquio specialistico	2	€ 33,00
3. Bilancio di competenze	7	€ 33,00
4. Definizione del percorso	2	€ 39,00

La fruizione, presso un operatore accreditato dei servizi Accoglienza, Colloquio specialistico, Bilancio delle competenze e Definizione del percorso, è preliminare alla compilazione e all'invio della domanda di dote a Regione Lombardia.

L'accoglienza è a carico dell'operatore con cui si sottoscrive il PIP.

L'operatore che prende in carico il destinatario, inoltre, è tenuto obbligatoriamente a inserire il curriculum vitae del destinatario nel sistema di Borsa Lavoro Lombardia secondo le modalità previste dal sistema.

I servizi obbligatori sono preliminari alla compilazione e all'invio del Piano di Intervento Personalizzato a Regione Lombardia e sono rimborsati a processo quando conclusi.

In particolare:

- per i lavoratori sospesi in CIG in deroga tali servizi devono essere erogati nel periodo di cassa in deroga richiesto dall'azienda;
- per i lavoratori che hanno presentato domanda di mobilità in deroga, tali servizi devono essere erogati a partire dalla presentazione della domanda all'INPS.

Serie Ordinaria n. 42 - Venerdì 21 ottobre 2011

In quanto riconosciuti a processo, tali servizi sono quindi liquidati sulla base delle ore effettivamente erogate e dei costi standard approvati. Le ore erogate dovranno essere consuntivate nel diario di bordo, come previsto dal Manuale Operatore (versione aprile 2011).

Il servizio di inserimento lavorativo, considerato al netto dei servizi obbligatori riconosciuti a processo, è riconosciuto solo al raggiungimento di un risultato di inserimento occupazionale attestato, entro l'ultimo giorno di validità della dote, ossia entro il 180° giorno dalla data di erogazione del primo servizio obbligatorio (accoglienza), da:

a) instaurazione di un rapporto di lavoro subordinato della durata minima di 6 mesi con un monte ore non inferiore alle 20 ore settimanali, salvo il caso in cui nel contratto da cui il lavoratore è sospeso attraverso la CIGD sia previsto un orario di lavoro settimanale inferiore alle 20 ore, e previa presentazione della seguente documentazione:

- copia della lettera di assunzione sottoscritta dall'impresa /datore di lavoro e dal lavoratore;
- copia del modulo C/ASS e ID identificativo del C/ASS;

b) missione di somministrazione di durata minima di 6 mesi (anche in caso di missione prorogata presso la stessa azienda senza soluzione di continuità) con un monte ore non inferiore alle 20 ore settimanali e previa presentazione della seguente documentazione:

- dichiarazione dell'agenzia di somministrazione con indicazione di tutti gli elementi necessari ad attestare la missione continuativa presso lo stesso datore di lavoro (Nominativo lavoratore e codice fiscale, ragione sociale dell'impresa utilizzatrice, data inizio missione, data prevista fine missione);
- copia del/i modulo/i C/ASS e ID identificativo del C/ASS.

Tutti i documenti trasmessi saranno trattati nel rispetto della normativa sulla privacy.

Il servizio a risultato è riconosciuto all'operatore che colloca la persona.

Tale operatore può essere sia l'operatore che ha per primo preso in carico la persona e che ha erogato i servizi obbligatori, sia l'operatore che sottoscrive un nuovo PIP, successivo al primo e che non può erogare i servizi obbligatori.

Oltre ai servizi previsti nel PIP il percorso potrà essere integrato con servizi di formazione a carico di risorse private e/o paritetiche sociali.

8.4 Durata della dote

La durata massima della dote "Ricollocazione" è di 6 mesi (ovvero 180 giorni) dalla data di erogazione del primo servizio obbligatorio (accoglienza).

Entro tale termine l'operatore dovrà:

- a) dichiarare la chiusura dei servizi a processo;
- b) comunicare l'eventuale raggiungimento del risultato dell'inserimento lavorativo, fornendo i

relativi documenti giustificativi.

In deroga al Manuale Operatore citato, alla scadenza del 180 giorno non sono previsti ulteriori 30 giorni di tempo dalla conclusione delle attività per l'iter di conclusione della dote, che deve avvenire nell'arco di tempo sopra indicato.

In caso di chiusura del PIP senza il raggiungimento del risultato dell'inserimento lavorativo, è previsto il riconoscimento dei soli servizi a processo. In caso di chiusura del PIP con il raggiungimento del risultato dell'inserimento lavorativo, è previsto il riconoscimento sia dei servizi a processo erogati che dei servizi a risultato.

Trascorsi 6 mesi dalla data di erogazione del primo servizio obbligatorio (accoglienza), il mancato raggiungimento del risultato rende disponibili le risorse allocate e non riconosciute e il destinatario potrà fare una nuova domanda di dote, secondo le modalità nel seguito descritte, presso il medesimo o diverso operatore.

8.5 Reiterazione della dote Ricollocazione

In caso di mancato raggiungimento del servizio inserimento lavorativo, può essere presentata una seconda domanda di dote ricollocazione. Non saranno riconosciuti i servizi a processo ma solo il servizio inserimento lavorativo per un valore pari a 2.825 €. Il requisito per poter accedere alla seconda domanda di dote ricollocazione deve essere posseduto nel momento di attivazione della prima dote ricollocazione.

Si fa presente che la prima dote si considera comunque conclusa al termine dei 6 mesi di durata massima della stessa e che le risorse eventualmente non impiegate entro i 6 mesi saranno rese disponibili.

8.6 Premialità per inserimento lavorativo raggiunto

Al fine di agevolare la collocazione anche di potenziali destinatari più difficili da collocare, si prevede -ad integrazione delle risorse messe a disposizione per i servizi riconosciuti a processo e a risultato descritti nei paragrafi precedenti- una premialità.

La premialità sarà riconosciuta all'operatore che colloca destinatari appartenenti ai seguenti target:

- persone che abbiano compiuto i 50 anni di età;
- persone che abbiano compiuto 45 anni di età e siano in possesso di un titolo di studio inferiore al diploma di istruzione di secondo ciclo o alla qualifica professionale.

L'importo della premialità si differenzia in funzione del contratto di lavoro che il destinatario sottoscrive, come rappresentato nella seguente tabella.

Serie Ordinaria n. 42 - Venerdì 21 ottobre 2011

Tipologia di inserimento occupazionale	Valore della quota "l'inserimento lavorativo raggiunto"
Contratto di lavoro di 12 mesi (contratto di lavoro subordinato o missione di somministrazione presso lo stesso datore di lavoro)	2.000,00 €
Contratto di lavoro a tempo indeterminato	3.000,00 €

La domanda di premialità per inserimento lavorativo raggiunto viene richiesta utilizzando l'apposita sezione del sistema informativo, a fronte di una dote Ricollocazione conclusa con inserimento lavorativo, relativa ad uno dei target della premialità sopra richiamati.

La domanda di premialità dovrà essere accompagnata dall'invio della seguente documentazione:

- per i lavoratori con rapporto di lavoro subordinato, copia della lettera di assunzione sottoscritta dall'impresa /datore di lavoro e dal lavoratore;
- per i lavoratori in somministrazione, dichiarazione dell'agenzia di somministrazione con indicazione di tutti gli elementi necessari ad attestare la missione continuativa presso lo stesso datore di lavoro (nominativo lavoratore e codice fiscale, ragione sociale dell'impresa utilizzatrice, data inizio missione, data prevista fine missione);
- comunicazione obbligatoria di assunzione (modulo C-ASS) ed inserimento a sistema dell'ID corrispondente (sia per assunzioni a tempo indeterminato o determinato, sia per somministrazione).

9 SPECIFICITÀ DOTE RIQUALIFICAZIONE

9.1 Requisiti di partecipazione

La dote riqualificazione è prevista per i lavoratori in CIG in deroga, (**Accordo sindacale Intervento B**), occupati presso unità produttive/operative ubicate in Lombardia, per le quali l'impresa/datore di lavoro ha presentato domanda di CIG in deroga a Regione Lombardia. Gli accordi sindacali aziendali conterranno le indicazioni relative alla definizione dei percorsi di politiche attive. Quest'ultimi dovranno essere funzionali al mantenimento del posto di lavoro e/o all'accrescimento professionale all'interno dell'azienda; correlati secondo la causale di richiesta della CIG in deroga presentata dall'azienda ed alle esigenze occupazionali dei lavoratori.

Possono accedere alla Dote Riqualificazione anche i lavoratori in CIG in deroga per i quali è stato richiesto l'**intervento A**, il cui accordo non preveda percorsi di politiche attive, qualora desiderino intraprendere un percorso formativo compatibile con le modalità della sospensione in corso. In questo caso, poiché i percorsi di Riqualificazione sono finalizzati al mantenimento del posto di lavoro nella medesima azienda, i percorsi stessi dovranno obbligatoriamente:

- essere compatibili con le modalità e la durata della sospensione in corso;
- svolgersi contestualmente alle sospensioni ossia nelle ore in cui i lavoratori sono effettivamente sospesi in CIGD;
- essere coerenti con l'attività professionale svolta dal lavoratore all'interno dell'azienda da cui è sospeso.

9.2 Operatori coinvolti

Il destinatario in possesso dei requisiti alla data di pubblicazione del presente Avviso sul BURL e fino al 31/12/11 potrà fare richiesta di Dote rivolgendosi a operatori che erogano servizi alla formazione, pubblici o privati, accreditati ai servizi alla formazione.

9.3 Servizi e valore della dote

La Dote ha un valore massimo pari a € 3.000,00.

Nel caso di cofinanziamento il contributo regionale massimo è pari a € 1.800,00, corrispondente al 60% dell'intero ammontare della dote, il restante 40% è a carico dell'azienda, dei fondi interprofessionali o di altre fonti di finanziamento privato. E' fatta salva la possibilità di prevedere risorse aggiuntive nell'ambito della quota a carico privato.

In ogni caso il destinatario, come riportato precedentemente, non deve partecipare finanziariamente alla dote.

Il PIP, per tutti i destinatari individuati, si compone di:

- servizi di formazione, riconosciuti a processo.

In quanto riconosciuti a processo, i servizi di formazione di dote riqualificazione sono quindi liquidati sulla base delle ore effettivamente erogate e dei costi orari standard alla formazione, pari a 13,34 €. Le ore erogate dovranno essere consuntivate nel diario di bordo, come previsto dal Manuale Operatore citato.

I percorsi di riqualificazione volti al rilascio di titoli abilitanti (figure normate) sono ammissibili solo se tali figure siano specificamente previste nell'accordo sindacale oppure se, in mancanza di previsione specifica nell'accordo sindacale, siano presenti all'interno dell'azienda di appartenenza del lavoratore sospeso in CIG in deroga.

Nel caso di cofinanziamento l'operatore che ha preso in carico la persona dovrà dare evidenza del cofinanziamento, con l'inserimento nel PIP dei servizi finanziati con altre fonti. Le risorse provenienti da fonti diverse dal FSE dovranno essere rendicontate secondo le regole proprie della fonte finanziaria, fermo restando l'obbligo di comunicare a Regione Lombardia, attraverso il diario di bordo e il PIP, i dati fisici e finanziari di sintesi relativi alla parte di dote non finanziata con risorse FSE.

9.4 Durata della dote

La durata massima della dote "Riqualificazione" è corrispondente al periodo di CIG in deroga richiesto. Entro tale termine l'operatore dovrà dichiarare la chiusura del PIP. Poiché Regione Lombardia autorizza, ai sensi dell'Accordo Quadro citato in premessa, periodi di CIG in deroga con termine entro il 31.12.2011, ne consegue che le attività di riqualificazione dovranno comunque chiudersi entro tale data.

Alla conclusione del PIP, le risorse allocate e non riconosciute sono rese disponibili.

9.5 Reiterazione della dote Riqualificazione

Può essere presentata una seconda domanda di dote pari all'importo massimo della dote di 3.000 euro ridotto del valore dei servizi già fruiti. E' possibile presentare una seconda domanda di dote, che si concluderà comunque entro il 31.12.2011, solo a fronte di una seconda domanda di CIG in deroga da parte dell'azienda da cui il lavoratore destinatario della dote è sospeso.

10 PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA DI DOTE

Il destinatario elabora con il supporto dell'Operatore accreditato il proprio Piano di Intervento Personalizzato (PIP), che viene sottoscritto sia dalla persona sia dall'Operatore. Inoltre, il destinatario firma la domanda di partecipazione all'avviso. Tali documenti vengono conservati agli atti in originale dall'Operatore che ha preso in carico il destinatario.

L'invio della domanda di dote a Regione Lombardia è in capo all'Operatore e avviene mediante la trasmissione della Dichiarazione Riassuntiva Unica firmata digitalmente dal rappresentante legale o da altro soggetto con potere di firma tramite il sistema informativo, secondo le modalità indicate nel Manuale Operatore citato. Tale domanda può essere presentata a Regione Lombardia a partire dal 16 maggio 2011.

In seguito ad esito positivo dei controlli di completezza e di conformità dei dati dichiarati rispetto ai requisiti previsti dal presente avviso, l'Operatore riceve dal sistema informativo una **comunicazione di accettazione** riportante i servizi concordati, l'importo della dote e l'identificativo del progetto. L'operatore dovrà comunicare tale accettazione al destinatario interessato.

La documentazione deve essere conservata secondo le modalità previste dal Manuale Operatore citato.

11 REITERAZIONE DELLA DOMANDA DI DOTE/BORSELLINO

È prevista la possibilità di inviare una seconda domanda di dote, a conclusione della prima dote e secondo le specifiche riportate nei precedenti paragrafi. (c.d. "Borsellino dote"). L'assegnazione della seconda dote è subordinata ai criteri previsti nei paragrafi precedenti per le due diverse tipologie di dote e alla disponibilità di risorse residue.

L'operatore che prende in carico la persona per la seconda domanda di dote, valuterà insieme ad essa quali servizi necessitano di essere erogati nel nuovo PIP. Non sarà possibile nella nuova dote fruire di servizi già fruiti nella dote precedente.

E' inoltre previsto che, a fronte di una nuova domanda di CIG in deroga da parte dell'azienda da cui il lavoratore è sospeso, il lavoratore possa attivare una seconda dote diversa dalla prima, fermi restando i requisiti previsti per ciascun percorso e il limite dei 5.000 euro nell'anno solare previsto dal Manuale Operatore citato. Nello specifico qualora:

- sia stata attivata come prima una dote riqualificazione, per l'attivazione di una successiva dote ricollocazione è necessario che l'importo residuale del "borsellino dote" copra per intero il valore massimale della seconda dote;

- sia stata attivata come prima una dote ricollocazione, si potrà attivare una dote riqualificazione fatta salva la disponibilità effettiva di risorse nel "borsellino dote".

12 REALIZZAZIONE DEL PIANO DI INTERVENTO PERSONALIZZATO (PIP)

Ricevuta comunicazione di accettazione del PIP, il destinatario e gli operatori possono avviare tutte le attività previste all'interno del Piano di Intervento Personalizzato, ad eccezione dei servizi preliminari obbligatori già erogati ai fini della predisposizione del PIP.

Sarà cura dell'operatore con cui è stato sottoscritto il PIP registrare sul Sistema Informativo tutte le attività realizzate e seguire le pratiche per la richiesta di liquidazione dei servizi erogati.

In fase di conclusione del percorso di riqualificazione il destinatario dovrà compilare il questionario di *customer satisfaction* reso disponibile da Regione Lombardia sul Sistema Informativo. In deroga al Manuale Operatore citato non è prevista la compilazione della *customer satisfaction* per dote ricollocazione.

13 IMPEGNI DEL DESTINATARIO

Il destinatario è tenuto al rispetto del PIP sottoscritto con l'operatore e alla partecipazione attiva ai servizi definiti all'interno del PIP. Il destinatario deve concordare con l'operatore qualsiasi variazione che comporti modifiche nei contenuti del PIP.

13.1 Perdita requisiti

Nel caso in cui vengano meno i requisiti di partecipazione previsti dall'Avviso, il destinatario decade automaticamente dalla titolarità della dote. La perdita di requisiti deve essere comunicata tempestivamente all'Operatore, che dovrà darne immediata comunicazione tramite il sistema informativo a Regione Lombardia.

Il destinatario di una dote riqualificazione, in caso di perdita di requisiti, potrà se lo desidera, proseguire nella conclusione del proprio PIP qualora abbia già frequentato almeno il 60% delle ore previste dal percorso formativo.

Non si considera perdita dei requisiti:

- l'eventualità in cui, nell'ambito del periodo di CIG in deroga inizialmente richiesto, il beneficiario alterni periodi di CIG in deroga e CIGO nel corso della dote attivata;
- per la sola dote ricollocazione, il passaggio dallo stato di lavoratore in CIG in deroga o in mobilità in deroga allo stato di disoccupato o in CIGS o in mobilità ordinaria, nel corso di una prima dote ricollocazione o al termine della stessa.
- per la sola dote riqualificazione, il caso in cui il destinatario sia interessato da un periodo di sospensione della CIG in deroga per lo svolgimento di attività retribuita (comunicata preventivamente a INPS) ovvero da un periodo di interruzione della CIG in deroga per un reinserimento temporaneo in azienda. In tali situazioni il lavoratore potrà richiedere la sospensione della dote per la durata dell'attività lavorativa.

13.2 Rinunce

La rinuncia è disciplinata dal Manuale Operatore citato e attiene all'impossibilità per il destinatario di partecipare alla dote.

La rinuncia può essere espressa o tacita. La rinuncia è tacita nel caso in cui il destinatario non partecipi alle attività previste dal PIP per 30 giorni consecutivi senza darne apposita comunicazione o giustificazione a Regione Lombardia tramite l'Operatore.

Il lavoratore che rinunci tacitamente alla dote perde il diritto alla Dote, ai trattamenti di sostegno del reddito, a qualsiasi erogazione di carattere retributivo e previdenziale, non può richiedere altre doti per i 6 mesi successivi, né fruire del "Borsellino dote".

13.3 Verifiche

Nel corso della realizzazione del PIP, Regione Lombardia potrà verificare i requisiti di partecipazione del destinatario e l'effettiva e conforme fruizione del servizio.

Nel caso in cui le verifiche accertino che il servizio non è stato fruito o che il destinatario non possiede i requisiti richiesti per la partecipazione alla Dote, Regione Lombardia procederà al recupero delle somme indebitamente percepite.

14 LIQUIDAZIONE DELLA DOTE

La richiesta di liquidazione sarà effettuata direttamente dall'Operatore, sulla base delle modalità definite nel Manuale Operatore citato.

Nel caso di cofinanziamento, la liquidazione della quota regionale è subordinata alla comunicazione di dati di sintesi relativi alla parte a carico privato nel sistema informativo regionale (importi e ore).

La domanda di liquidazione finale dovrà essere inoltrata entro il termine perentorio dei 45 giorni dalla data di conclusione del PIP come da Manuale Operatore citato.

15 GESTIONE E MONITORAGGIO DELLA DOTE

Il destinatario e gli Operatori coinvolti nell'attuazione della dote sono tenuti al rispetto delle procedure descritte nel Manuale Operatore citato per quanto concerne la realizzazione del Piano di Intervento Personalizzato, la conservazione della documentazione e le verifiche. In particolare, è prevista la possibilità di apportare modifiche al PIP, nel rispetto del valore del PIP originario.

I prodotti dei servizi resi devono essere forniti in copia al destinatario.

La relazione di sintesi è prevista per la sola dote riqualificazione, dovrà essere tenuta agli atti dall'operatore e non essere inserita a sistema. Per la dote ricollocazione non è prevista la citata relazione.

16 VALUTAZIONE DELLA PERFORMANCE

I risultati occupazionali conseguiti dagli operatori saranno tenuti in considerazione ai fini della valutazione della performance degli operatori a cura del Valutatore Indipendente.

17 CHIARIMENTI E INFORMAZIONI

Per qualsiasi chiarimento o informazione è possibile rivolgersi agli Sportelli SpazioRegione nei capoluoghi di Provincia o a un centro accreditato per i servizi al lavoro della Regione Lombardia, oppure contattare:

Call Center Dote

800 318 318

doteammortizzatori@regione.lombardia.it

www.dote.regione.lombardia.it

Il servizio del Call Center Dote è attivo dal lunedì al sabato, dalle ore 8.00 alle ore 20.00.

Riferimenti normativi





- Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 5 luglio 2006, relativo al Fondo Sociale europeo e recante abrogazione del Regolamento (CE) n. 1784/1999;
- Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio, dell'11 luglio 2006, recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il regolamento (CE) 1260/1999;
- Regolamento (CE) n. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/2006 e del Regolamento 1080/2006;
- Reg. (CE) 284/2009 del 7 aprile 2009 che modifica il Reg. CE n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, per quanto riguarda alcune disposizioni relative alla gestione finanziaria;
- Reg. (CE) 396/2009 del 6 maggio 2009 che modifica il Reg. CE n. 1081/2006 relativo al Fondo sociale europeo per estendere i tipi di costi ammissibili a un contributo del FSE;
- Reg. (CE) 539/2010 del 16 giugno 2010 che modifica il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, per quanto riguarda la semplificazione di taluni requisiti e talune disposizioni relative alla gestione finanziaria;
- Programma Operativo Regionale della Lombardia Ob.2 FSE 2007-2013 (Dec. C.5465 del 06.11.2007);
- Legge regionale del 28 settembre 2006 n. 22 "Il mercato del lavoro in Lombardia";
- Legge regionale del 6 agosto 2007 n. 19 "Norme sul sistema educativo di istruzione e formazione della Regione Lombardia";
- D.D.U.O. del 22 gennaio 2009, n. 420 e successive modifiche e integrazioni "Disposizioni regionali per l'offerta dei servizi formativi e del lavoro relativi alla dote formazione e alla dote in attuazione della DGR n. 8864/2009 "programmazione del sistema dote per i servizi di istruzione, formazione e lavoro per l'anno 2009";
- D.D.U.O. del 18 aprile 2011, n. 3513 "Aggiornamento della metodologia di calcolo del costo standard e degli standard minimi dei servizi al lavoro";
- D.D.U.O. del 20 aprile 2011, n. 3637 " Modifiche ed integrazioni all'allegato 1 "Manuale operatore" di cui al d.d.u.o del 6 novembre 2009 n. 11598 " Modifiche ed integrazioni all'allegato B "Manuale

Serie Ordinaria n. 42 - Venerdì 21 ottobre 2011

- operatore" del d.d.u.o. del 3 aprile 2009 n. 3299" per l'attuazione degli interventi finanziati con il sistema dote;
- D.D.U.O. del 21 aprile 2011, n. 3674 "Approvazione dell'avviso "Indicazioni per i destinatari per la partecipazione alla dote ricollocazione e riqualificazione";
 - D.D.U.O. del 18 maggio 2009, n. 4908 "Offerta di servizi formativi e per il lavoro connessa all'attuazione dell'accordo tra il Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali e la Regione Lombardia del 16 aprile 2009";
 - D.L del 29 novembre 2008, n.185, art.19, convertito dalla legge del 28 gennaio 2009, n.2 e successive modificazioni;
 - D.L. del 10 febbraio 2009, n. 5, art. 7-ter convertito, con modificazioni, con la legge 9 aprile 2009, n. 33;
 - Accordo in sede di Conferenza Stato Regioni in data 12 febbraio 2009 siglato fra Governo e Regioni in materia di ammortizzatori sociali;
 - Decreto Interministeriale n. 46441 del 19 maggio 2009 "Accesso all'indennità di disoccupazione per sospensioni dell'attività lavorativa"
 - Convenzione del 3 giugno 2009 tra Regione Lombardia e INPS;
 - Legge n. 220 del 13 dicembre 2010 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2011)";
 - Circolare MLPS n. 39 del 19 novembre 2010 "Chiarimenti operativi sulle più recenti misure di incentivazione e supporto al reinserimento dei percettori di trattamento di sostegno al reddito";
 - Accordo tra Governo e Regioni del 16 dicembre 2010;
 - Accordo Quadro del 25 febbraio 2011 tra Regione Lombardia e Parti Sociali per gli ammortizzatori sociali in deroga e succ. mod. ed int.;
 - "Patto Politiche Attive del Lavoro" tra Regione Lombardia e Parti Sociali del 25 marzo 2011;
 - DDS n. 2988 del 1 aprile 2011 "Approvazione delle modalità applicative e delle specifiche tecniche per la presentazione in via telematica da parte dei datori di lavoro delle richieste dei trattamenti di cassa integrazione guadagni in deroga, in attuazione dell'accordo relativo agli ammortizzatori sociali in deroga tra Regione Lombardia e Parti Sociali del 25 febbraio 11"

**Modulistica Dote ricollocazione e
riqualificazione**

Allegato B - Atto di adesione unico

			
---	---	---	--

ATTO DI ADESIONE UNICO

TITOLO INIZIATIVA
DI CUI AL DECRETO DELLA UO/STRUTTURA ... DEL gg/mese/anno N. XX

Il/la sottoscritto/a nato/a a....., prov....., il, Cod. Fiscale in qualità di
 rappresentante legale / altro soggetto con potere di firma, dell'Operatore accreditato/autorizzato
 con sede in via/piazza, n., CAP..... Prov.

PREMESSO CHE

l'ammissione al finanziamento relativo all'iniziativa XXX comporta da parte dell'Operatore l'esecuzione delle doti nel rispetto delle prescrizioni contenute nel provvedimento attuativo, delle normative comunitarie, nazionali e regionali, nonché delle condizioni e modalità approvate nel Manuale Operatore di cui al d.d.u.o. n. 3299 del 03/04/2009 e successive modifiche e integrazioni,

accetta di

1. realizzare i servizi indicati nei PIP di propria competenza, entro i termini stabiliti, nel rispetto delle normative comunitarie, nazionali e regionali, nonché delle condizioni e modalità approvate nel Manuale Operatore di cui al d.d.u.o. n. 3299 del 03/04/2009 e successive modifiche e integrazioni;
2. rispettare la normativa in materia fiscale, previdenziale e di sicurezza dei lavoratori e dei partecipanti impegnati nella iniziativa approvata;
3. consentire le attività di verifica e controllo sulla realizzazione delle doti da parte dei funzionari regionali, nazionali e comunitari competenti;
4. fornire informazioni sui destinatari finali su richiesta di Regione per fini statistici e di monitoraggio;
5. adempiere agli obblighi definiti dal presente Atto di Adesione per tutta la durata dell'iniziativa.

Il sottoscritto, consapevole, in caso di dichiarazioni mendaci, della responsabilità penale ex art. 76 del DPR 445/2000, nonché della decadenza dal contributo concesso ex art. 75 DPR 445/2000

dichiara

- [solo per gli operatori accreditati] che non sono intervenute variazioni rispetto ai requisiti di accreditamento e che eventuali successive variazioni verranno comunicate tempestivamente alla Regione Lombardia - Direzione Generale Istruzione, Formazione e Lavoro;
- di non percepire altri finanziamenti a copertura delle stesse unità di costo già finanziate a valere sul Fondo Sociale Europeo;
- di impegnarsi a comunicare immediatamente a Regione Lombardia la presenza di altri finanziamenti di organismi pubblici, finanziamenti privati o paritetici sociali per i servizi rivolti ai destinatari;
- di non essere sottoposto a misure, giudiziarie o amministrative, che limitano la possibilità giuridica di contrattare con la P.A.;
- di non essere sottoposto a misure di prevenzione o ad altri impedimenti previsti dalla legislazione antimafia;
- di accettare le condizioni economiche previste da Regione Lombardia e di vincolarsi a non richiedere erogazioni di somme a qualsiasi titolo ai destinatari per i servizi previsti nei PIP;
- di essere consapevole della facoltà di Regione Lombardia di recuperare somme indebitamente erogate qualora a seguito delle attività di verifica e controllo si rilevassero irregolarità nella realizzazione dei PIP;
- di impegnarsi ad accettare le eventuali modifiche all'assetto regolamentare che si rendessero necessarie per effetto dell'entrata in vigore di nuove disposizioni comunitarie, nazionali o regionali;
- di essere consapevole che l'adesione alle regole del Manuale Operatore di cui al d.d.u.o. n. 3299 del 03/04/2009 e successive modifiche e integrazioni è subordinata alla comunicazione di accettazione della Dichiarazione riassuntiva unica da parte di Regione Lombardia.

**Modulistica Dote ricollocazione e
riqualificazione****Si impegna altresì**





- a fornire ai destinatari presi in carico informazioni sulle modalità di finanziamento e in particolare sul ruolo dell'Unione Europea;
- a fornire ai Destinatari che saranno indicati nei PIP tutte le informazioni necessarie sia sulla realizzazione e sugli obblighi del piano da seguire, sia sugli aspetti amministrativi/contabili della gestione della dote e sulle conseguenze derivanti dalla mancata frequenza del percorso indicato;
- a concordare con i Destinatari il percorso di fruizione dei servizi come riportati nei PIP;
- a conservare la documentazione necessaria a comprovare l'erogazione dei servizi relativi alle doti per cui ha preso in carico il destinatario, nel rispetto delle disposizione dell'art. 90 del Regolamento (CE) 1083/06.

Luogo, li _____

L'Operatore _____

Firma CRS

Modulistica Dote ricollocazione e riqualificazione
Allegato C - Modulo di domanda di partecipazione

			
---	---	---	--

TITOLO INIZIATIVA
(P.O.R. F.S.E 2007-2013 - ASSE XX – NOME ASSE- OBIETTIVO SPECIFICO X - CATEGORIA DI SPESA XX)
DI CUI AL DECRETO DELLA UO/STRUTTURA ... DEL gg/mese/anno N. XX

DOMANDA DI PARTECIPAZIONE ALL'INIZIATIVA

Data gg/mm/aaaa - ora
Codice identificativo

Io sottoscritto/a nato/a a il
residente a in n. C.A.P. Provincia.....,
domicilio (se diverso dalla residenza) a in n.....
C.A.P. Provincia....., Tel.

Codice Fiscale

CHIEDO

di partecipare all'iniziativa Dote XX per poter fruire dei servizi previsti nel PIP sottoscritto con l'Operatore e delle eventuali indennità.

Avvalendomi delle disposizioni di cui all'artt. 46 e 47 del D.P.R. n.445/2000

DICHIARO SOTTO LA MIA RESPONSABILITÀ

di essere in possesso di titolo di studio, conseguito il XX presso XX;

di essere non occupato;

di essere occupato, e che i servizi di formazione di cui intendo fruire e riportati nel PIP, non rientrano tra la formazione obbligatoria per il mio profilo professionale o contrattuale;

di non percepire indennità di disoccupazione / mobilità / altre indennità connesse allo stato occupazionale

di rientrare nella seguente categoria di svantaggio

di possedere i requisiti specifici previsti dal provvedimento attuativo

DICHIARO

di essere consapevole che su quanto dichiarato potranno essere effettuati controlli ai sensi dell'art. 71 del D.P.R. 445/00;

di essere altresì consapevole delle conseguenze penali e amministrative di cui agli artt. 75 e 76 del citato DPR 445/00 in caso di dichiarazioni mendaci e di formazione o uso di atti falsi, ivi compresa la decadenza immediata dai benefici conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera, nonché l'inibizione dalla possibilità di presentare domande di partecipazione alla dote per 12 mesi dal momento della dichiarazione di decadenza dai benefici;

di acconsentire all'eventuale utilizzazione dei dati forniti nella domanda per comunicazioni di Regione Lombardia in merito alle politiche regionali di istruzione, formazione e Lavoro;

di dare il consenso al trattamento dei dati personali per le finalità e con le modalità specificatamente indicate nell'informativa di cui all'art. 13 del D.Lgs. n. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali";

di aver preso visione del provvedimento attuativo e di aver concordato con l'Operatore il percorso di fruizione dei servizi come riportato nel PIP, da me sottoscritto

di impegnarmi a partecipare alle attività previste nel PIP;

di essere consapevole che non avrò più diritto alla dote qualora per 30 giorni consecutivi non partecipi alle attività previste dal PIP senza darne apposita comunicazione o giustificazione a Regione Lombardia;

di impegnarmi alla compilazione del questionario di customer satisfaction al termine del percorso, obbligatorio fatte salve deroghe specificatamente previste dai singoli Avvisi;

di conoscere le modalità di partecipazione all'iniziativa, con particolare riferimento alle conseguenze della rinuncia alla dote.

Mi impegno inoltre a comunicare all'operatore con cui ho definito il PIP:

- eventuali modifiche nei requisiti di partecipazione alla dote;
- eventuali difficoltà nell'attuazione della Dote;
- l'eventuale rinuncia ai servizi previsti nella Dote, con apposita comunicazione

Ai fini della verifica dei requisiti di partecipazione, dichiaro di avere consegnato all'Operatore:

copia del documento di identità





Altro (specificare)

LUOGO e DATA _____

(FIRMA)

Modulistica Dote ricollocazione e riqualificazione

Allegato D - Piano di Intervento Personalizzato

			
<p>TITOLO INIZIATIVA (P.O.R. F.S.E 2007-2013 - ASSE xx – NOME ASSE- OBIETTIVO SPECIFICO X - CATEGORIA DI SPESA XX) DI CUI AL DECRETO DELLA UO/STRUTTURA DEL gg/mese/anno N. XX</p>			
PIANO DI INTERVENTO PERSONALIZZATO			
Destinatario			
Cognome			Nome
Sesso			
Codice Fiscale			
Nato a	Il		
Residente a	Via	N.	
	CAP	Prov.	
Domiciliato a	Via	N.	
	CAP	Prov.	
Indirizzo email			
Recapito telefonico			
Esperienza formativa			
Titolo di studio	dettaglio		
Conseguito il	presso		
Operatore accreditato			
ID operatore			
ID unità organizzativa			
Ragione sociale			
Responsabile unità organizzativa			
Cognome			Nome
Codice fiscale			
Ruolo <small>Indicare se Resp. UO o RL</small>			
Tutor individuato dall'operatore			
Cognome			Nome
Codice fiscale			
Titolo di studio <small>Dettaglio</small>			
Anni di esperienza			
Esperienza nel settore			
Profilo del destinatario			
<i>Nel presente riquadro va inserita la scheda individuale degli ambiti di sviluppo risultante dal colloquio di II livello, in cui si descrivono anche le problematiche e le caratteristiche del destinatario, nonché le sue esperienze.</i>			
Attività previste			
<i>Nei successivi riquadri vanno indicate tutte le attività che l'operatore e il destinatario si impegnano comunemente a svolgere. All'elenco delle attività qui segnalate l'operatore dovrà fare riferimento nel monitoraggio dell'avanzamento del Piano.</i>			





Modulistica Dote ricollocazione e riqualificazione

A) Servizi al lavoro						
Tipologia delle attività	Periodo di attuazione delle attività	Operatore che eroga il servizio	Soggetti terzi coinvolti	Ore	Valorizzazione	Finanziamento
Servizio 1			n.a.			FSE / Pubblico diverso da FSE / Privato / Paritetico sociale
Servizio 2			n.a.			
...			n.a.			
Servizio n			n.a.			
B) Servizi alla formazione						
Tipologia di attività	Periodo di attuazione delle attività	Operatore che eroga il servizio	Soggetti terzi coinvolti	Ore	Valorizzazione	Finanziamento
Titolo Corso 1			Sì/no			FSE / Pubblico diverso da FSE / Privato / Paritetico sociale
Titolo Corso 2			Sì/no			
...						
Titolo Corso n			Sì/no			
Tutoring ed accompagnamento allo stage			n.a.			
Operatori coinvolti (specificare se in partenariato o delega)						
- Indicare ragione sociale operatore, Codice Fiscale, indirizzo (via, CAP, Città, Provincia), referente						
- Indicare ragione sociale operatore, Codice Fiscale, indirizzo (via, CAP, Città, Provincia), referente						
- Indicare ragione sociale operatore, Codice Fiscale, indirizzo (via, CAP, Città, Provincia), referente						
Articolazione della dote: budget di previsione		Ore	Costo ora*	Importi	Finanziamento	
Servizio 1					FSE / Pubblico diverso da FSE / Privato / Paritetico sociale	
Servizio 2						

Servizio n						
Totale				€ 0,00		
Totale indennità di partecipazione				€ 0,00		
Totale dote				€ 0,00		
Di cui quota risorse FSE						
Di cui integrazione con risorse non FSE						
Gli strumenti e le modalità di monitoraggio dell'avanzamento del piano e di valutazione dei risultati sono:						
<ul style="list-style-type: none"> ▪ compilazione del diario di bordo ▪ compilazione timesheet ▪ compilazione registro formativo e delle presenze ▪ compilazione scheda stage 						
Luogo _____, li _____						
L'Operatore _____			Il Destinatario _____			
Firma del rappresentante legale o di altro soggetto con potere di firma			Firma leggibile			
-						

Modulistica Dote ricollocazione e riqualificazione

Allegato E - Dichiarazione riassuntiva unica

			
---	---	---	--

TITOLO INIZIATIVA
P.O.R. F.S.E 2007-2013
DECRETO DELLA UO/STRUTTURA ... DEL gg/mese/anno N. XX

DICHIARAZIONE RIASSUNTIVA UNICA

Operatore
 ID operatore
 ID unità organizzativa
 Ragione sociale

Responsabile unità organizzativa
 Cognome _____ Nome _____
 Codice fiscale _____
 Ruolo _____ Indicare se Resp. UO o RL _____

Il/la sottoscritto/a nato/a a....., prov....., il, Cod. Fiscale in qualità di rappresentante legale / altro soggetto con potere di firma, dell'Operatore accreditato con sede in via/piazza, n., CAP..... Prov.

Dichiara

di aver sottoscritto Atto di Adesione Unico con riferimento all'iniziativa _____ di cui al d.d.u.o. _____ e quindi di accettare senza riserve le condizioni stabilite da Regione Lombardia per l'erogazione dei servizi formativi e/o al lavoro in regime di concessione.

di aver preso in carico il/la Sig./ra.:

[Campi compilati in automatico dal PIP]

Cognome _____	Nome _____
Sesso _____	
Codice Fiscale _____	
Nato a _____	Il _____
Residente a _____	Via _____ N. _____
	CAP _____ Prov. _____
Domiciliato a _____	Via _____ N. _____
	CAP _____ Prov. _____
Indirizzo email _____	
Recapito telefonico _____	
Titolo di studio _____	dettaglio _____
Conseguito il _____	presso _____

di aver accertato le generalità del Sig./ra _____ codice fiscale _____ e di aver acquisito dal/la stesso/a la documentazione attestante il possesso dei requisiti soggettivi previsti per l'accesso alla Dote, di cui al d.d.u.o. del / / n. _____

di aver concordato e sottoscritto, con il Sig./ra Sig./ra _____ codice fiscale _____, un Piano di Intervento Personalizzato (PIP) che prevede i seguenti servizi con relativa valorizzazione economica:

**Modulistica Dote ricollocazione e
riqualificazione**

A) Servizi al lavoro

Tipologia delle attività	Periodo di attuazione delle attività	Operatore che eroga il servizio	Soggetti terzi coinvolti	Ore	Valorizzazione	Finanziamento
Servizio 1			n.a.			FSE / Pubblico diverso da FSE / Privato / Paritetico sociale
Servizio 2			n.a.			
...			n.a.			
Servizio n			n.a.			

B) Servizi alla formazione

Tipologia di attività	Periodo di attuazione delle attività	Operatore che eroga il servizio	Soggetti terzi coinvolti	Ore	Valorizzazione	Finanziamento
Titolo Corso 1			Si/no			FSE / Pubblico diverso da FSE / Privato / Paritetico sociale
Titolo Corso 2			Si/no			
...						
Titolo Corso n			Si/no			
Tutoring ed accompagnamento allo stage			n.a.			

per un valore economico complessivo di servizi formativi e al lavoro pari ad € _____, di cui € _____ a valere su risorse FSE e € _____ ad integrazione derivante da altro finanziamento pubblico, privato o paritetico sociale

di aver verificato, che il Sig./ra _____, codice fiscale _____, è in possesso dei requisiti previsti dal d.d.u.o. del _____ / _____ / _____ n. _____, per fruire dell'indennità di partecipazione connessa alla fruizione dei formativi e/o al lavoro previsti nel Piano di Intervento Personalizzato (PIP) sottoscritto, per un valore economico complessivo (valore medio mensile x n. di mesi di realizzazione del PIP) pari ad € _____

che il termine entro il quale si prevede di concludere i servizi contenuti nel Piano di Intervento Personalizzato è il/...../.....

di conservare presso la propria sede i documenti previsti per la partecipazione alla dote, di cui al Manuale Operatore del/...../.....

di aver individuato il tutor che dovrà accompagnare la persona durante la realizzazione del PIP

Cognome _____

Nome _____

Codice fiscale _____

Titolo di studio _____

Dettaglio _____

Anni di esperienza _____

Esperienza nel settore _____

di prendere atto che le eventuali modifiche al percorso che interverranno successivamente alla comunicazione di accettazione dovranno essere, a propria cura, tracciate nel sistema informativo Finanziamenti on line conservando la relativa documentazione agli atti, secondo le condizioni e le modalità indicate nel Manuale Operatore.

Luogo _____, li _____

L'Operatore _____

Il Destinatario _____

Firma CRS del rappresentante legale o di altro soggetto
con potere di firma

Firma leggibile (solo per la copia cartacea)

Modulistica Dote ricollocazione e riqualificazione

Allegato F - Domanda di liquidazione servizi

			
---	---	---	--

TITOLO INIZIATIVA
(P.O.R. F.S.E 2007-2013 - ASSE xx – NOME ASSE- OBIETTIVO SPECIFICO X - CATEGORIA DI SPESA XX)
DI CUI AL DECRETO DELLA UO/STRUTTURA ... DEL gg/mese/anno N. XX

DOMANDA DI LIQUIDAZIONE

DG Istruzione Formazione Lavoro
Piazza Città di Lombardia, 1
20124 Milano

Id beneficiario:
Denominazione beneficiario:

Io sottoscritto/a nato/a a
il e residente a in Via n.
C.A.P. TEL
CF, nella qualità di (rappresentante legale/altro soggetto con potere di firma)

CHIEDO

Il riconoscimento del seguente importo per i seguenti servizi erogati: euro XX

Consapevole, in caso di dichiarazioni mendaci, della responsabilità penale ex art. 76 del DPR 445/2000, nonché della decadenza dal contributo concesso ex art. 75 DPR 445/2000

DICHIARO

- che la presente domanda di liquidazione rispetta le condizioni definite nel Manuale Operatore, di cui ho preso atto;
- che l'importo a valere sul Fondo Sociale Europeo richiesto è riferito ai seguenti servizi:

Servizio:.....	Importo: [Costo medio orario]× [ore erogate]	PIP n.....
Servizio:.....	Importo: [Costo medio orario]× [ore erogate]	PIP n.....
Servizio:.....	Importo: [Costo medio orario]× [ore erogate]	PIP n.....
Servizio:.....	Importo: [Costo medio orario]× [ore erogate]	PIP n.....
Servizio:.....	Importo: [Costo medio orario]× [ore erogate]	PIP n.....
Servizio:.....	Importo: [Costo medio orario]× [ore erogate]	PIP n.....
Servizio:.....	Importo (a risultato):	PIP n.....

- che i servizi erogati sono conformi agli standard regionali;
- che i servizi erogati sono documentati secondo le indicazioni contenute nel Manuale Operatore, con specifico riferimento alle ore erogate e ai risultati conseguiti, e che la relativa documentazione è conservata in originale presso: XX;
- di essere consapevole che i documenti comprovanti l'erogazione del servizio possono essere richiesti da Regione Lombardia in qualunque momento.

Allego

- la relazione contenente la descrizione delle attività svolte relativa ai servizi riportati nella presente domanda di liquidazione
- fatture o documenti contabili equivalenti

LUOGO e DATA..... _____
(FIRMA)

**Modulistica Dote ricollocazione e
riqualificazione**

Allegato G - Comunicazione di conclusione del PIP

 <small>Unione europea Fondo sociale europeo</small>	 MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI <small>Direzione Generale per le Politiche per l'Orientamento e la Formazione</small>	 Regione Lombardia	
--	---	---	--

TITOLO INIZIATIVA
(P.O.R. F.S.E 2007-2013 - ASSE xx – NOME ASSE- OBIETTIVO SPECIFICO X - CATEGORIA DI SPESA XX)
DI CUI AL DECRETO DELLA UO/STRUTTURA ... DEL gg/mese/anno N. XX

COMUNICAZIONE DI CONCLUSIONE DEL PIP

DG Istruzione Formazione Lavoro
Piazza Città di Lombardia, 1
20124 Milano

Id beneficiario:
Denominazione beneficiario:
PIP n.....

Il sottoscritto/a nato/a a
il e residente a
in Via n. C.A.P. TEL
CF, nella qualità di (rappresentante legale/altro soggetto con potere di firma)

consapevole, in caso di dichiarazioni mendaci, della responsabilità penale ex art. 76 del DPR 445/2000, nonché della decadenza dal contributo concesso ex art. 75 DPR 445/2000

DICHIARA

l'avvenuta conclusione delle attività previste dal PIP.
 di avere espletato gli adempimenti informativi nei confronti di Regione Lombardia e, in particolare, di avere comunicato tramite il sistema informativo regionale i dati di sintesi relativi ai servizi erogati a valere su risorse derivanti da altro cofinanziamento pubblico, privato o paritetico sociale per un valore pari a € ...

Inoltre, in accordo con il destinatario, nato/a a il
residente a in n. C.A.P. Provincia....., domicilio (se
diverso dalla residenza) a in n. C.A.P. Provincia....., Tel.
Codice Fiscale

- conferma l'eventuale avvenuta compilazione della customer satisfaction da parte del destinatario.


L'Operatore
Firma CRS del rappresentante legale o di altro soggetto con potere di firma

Controfirma del Destinatario
Firma leggibile (solo per copia cartacea)

LUOGO e DATA.....

Modulistica Dote ricollocazione e riqualificazione

Allegato H - Autocertificazione dei requisiti – Lavoratori sospesi

			
---	---	---	--

TITOLO INIZIATIVA
(P.O.R. F.S.E 2007-2013 - ASSE xx – NOME ASSE- OBIETTIVO SPECIFICO X - CATEGORIA DI SPESA XX)
DI CUI AL DECRETO DELLA UO/STRUTTURA ... DEL gg/mese/anno N. XX

AUTOCERTIFICAZIONE DEI REQUISITI

Io sottoscritto/a nato/a a il
residente a in n. C.A.P.
Provincia....., domicilio (se diverso dalla residenza) a in n.
C.A.P. Provincia....., Tel.....
Codice Fiscale

Consapevole, in caso di dichiarazioni mendaci, della responsabilità penale ex art. 76 del DPR 445/2000, nonché della decadenza dal contributo concesso ex art. 75 DPR 445/2000

DICHIARO SOTTO LA MIA RESPONSABILITÀ

di essere occupato presso unità produttive/operative ubicate in Lombardia per le quali l'impresa/datore di lavoro ha presentato domanda di CIG in deroga a Regione Lombardia;

di essere stato collocato in cassa integrazione in deroga alla normativa vigente, dal gg/mm/aaaa al gg/mm/aaaa;

di essere stato assunto almeno 90 giorni prima della presentazione della domanda;

di aver sottoscritto la DID e l'Offerta di servizi.

DICHIARO

di essere altresì consapevole delle conseguenze penali e amministrative di cui agli artt. 75 e 76 del citato DPR in caso di dichiarazioni mendaci e di formazione o uso di atti falsi, ivi compresa la decadenza immediata dai benefici conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera, nonché l'inibizione dalla possibilità di presentare domande di partecipazione alla dote per 6 mesi dal momento della dichiarazione di decadenza dai benefici.

LUOGO e DATA _____
(FIRMA)

**Modulistica Dote ricollocazione e
riqualificazione**

Allegato I - Dichiarazione di perdita dei requisiti da inviare tramite il SI da parte dell'operatore

			
---	---	---	--

TITOLO INIZIATIVA
(P.O.R. F.S.E 2007-2013 - ASSE xx – NOME ASSE- OBIETTIVO SPECIFICO X - CATEGORIA DI SPESA XX)
DI CUI AL DECRETO DELLA UO/STRUTTURA ... DEL gg/mese/anno N. XX

DICHIARAZIONE DI PERDITA DEI REQUISITI

DG Istruzione Formazione Lavoro
Piazza Città di Lombardia, 1
20124 Milano

Il/la sottoscritto/a nato/a a....., prov....., il, Cod. Fiscale in qualità di rappresentante legale / altro soggetto con potere di firma, dell'Operatore accreditato/autorizzato con sede in via/piazza, n., CAP..... Prov.

DICHIARO

Che il/lal destinatario/a nato/a a
il residente a in n.
C.A.P. Provincia....., domicilio (se diverso dalla residenza) a
in n..... C.A.P. Provincia....., Tel.
Codice Fiscale titolare della dote n.

1 - ha perso i requisiti di partecipazione previsti dall'Avviso e non ha frequentato più del 60% di un percorso formativo previsto nel PIP

2 - ha perso i requisiti di partecipazione previsti dall'Avviso e ha frequentato più del 60% di un percorso formativo previsto nel PIP

CHIEDE

di interrompere la realizzazione del PIP. (applicabile solo alla casistica 1)

di proseguire la realizzazione del PIP con riferimento ai seguenti servizi formativi. (applicabile solo alla casistica 2) :

-

-

come da dichiarazione sottoscritta dal/la destinatario/a conservata agli atti.

Consapevole, in caso di dichiarazioni mendaci, della responsabilità penale ex art. 76 del DPR 445/2000.

LUOGO e DATA

Firma dell'operatore

Modulistica Dote ricollocazione e riqualificazione

Allegato L - Dichiarazione di perdita dei requisiti sottoscritta dal destinatario e conservata agli atti

			
---	---	---	--

TITOLO INIZIATIVA
(P.O.R. F.S.E 2007-2013 - ASSE xx – NOME ASSE- OBIETTIVO SPECIFICO X - CATEGORIA DI SPESA XX)
DI CUI AL DECRETO DELLA UO/STRUTTURA ... DEL gg/mese/anno N. XX

DICHIARAZIONE DI PERDITA DEI REQUISITI

Io sottoscritto/a nato/a a il
residente a in n. C.A.P.Provincia.....,
domicilio (se diverso dalla residenza) a in n.
C.A.P. Provincia....., Tel.
Codice Fiscale

titolare della dote n.

Consapevole, in caso di dichiarazioni mendaci, della responsabilità penale ex art. 76 del DPR 445/2000, nonché della decadenza dal contributo concesso ex art. 75 DPR 445/2000

DICHIARO

di trovarmi in una delle seguenti casistiche di perdita di requisiti (barrare una casella) in quanto:

1 - ha perso i requisiti di partecipazione previsti dall'Avviso e non ha frequentato più del 60% di un percorso formativo previsto nel PIP

2 - ha perso i requisiti di partecipazione previsti dall'Avviso e ha frequentato più del 60% di un percorso formativo previsto nel PIP

CHIEDO

di interrompere la realizzazione del PIP. (applicabile solo alla casistica 1)

di proseguire la realizzazione del PIP con riferimento ai seguenti servizi formativi. (applicabile solo alla casistica 2) :

-

-

Consapevole, in caso di dichiarazioni mendaci, della responsabilità penale ex art. 76 del DPR 445/2000.

LUOGO e DATA

Firma del destinatario _____

Firma dell'operatore _____

Modulistica Dote ricollocazione e riqualificazione

Allegato M - Dichiarazione di sospensione della DOTE da inviare tramite il SI da parte dell'operatore



Unione europea
Fondo sociale europeo



MINISTERO DEL LAVORO
E DELLE POLITICHE SOCIALI
Direzione Generale per le Politiche
per l'Orientamento e la Formazione



Regione Lombardia



fse per il tuo futuro

TITOLO INIZIATIVA
(P.O.R. F.S.E 2007-2013 - ASSE xx – NOME ASSE- OBIETTIVO SPECIFICO X - CATEGORIA DI SPESA XX)
DI CUI AL DECRETO DELLA UO/STRUTTURA ... DEL gg/mese/anno N. XX

DICHIARAZIONE DI SOSPENSIONE DELLA DOTE

DG Istruzione Formazione Lavoro
Piazza Città di Lombardia, 1
20124 Milano

Il/la sottoscritto/a nato/a a....., prov....., il, Cod. Fiscale
in qualità di rappresentante legale / altro soggetto con potere di firma, dell'Operatore
accreditato/autorizzato con sede in via/piazza, n., CAP..... Prov.

DICHIARO

Che il/la destinatario/a nato/a a il,
residente a in n. C.A.P. Provincia.....,
domicilio (se diverso dalla residenza) a in n.
C.A.P. Provincia....., Tel.
Codice Fiscale titolare della dote n.
è interessato da un periodo di sospensione della CIG in deroga:

1 - per lo svolgimento di attività retribuita (comunicata preventivamente a INPS) dal... al....
 2 - per un reinserimento temporaneo in azienda,

CHIEDE

di sospendere la realizzazione del PIP dalal.

come da dichiarazione sottoscritta dall/la destinatario/a conservata agli atti.

Consapevole, in caso di dichiarazioni mendaci, della responsabilità penale ex art. 76 del DPR 445/2000.

LUOGO e DATA

Firma dell'operatore _____

Modulistica Dote ricollocazione e riqualificazione

Allegato N - Dichiarazione di sospensione della DOTE sottoscritta dal destinatario e conservata agli atti

			
<p>TITOLO INIZIATIVA (P.O.R. F.S.E 2007-2013 - ASSE xx – NOME ASSE- OBIETTIVO SPECIFICO X - CATEGORIA DI SPESA XX) DI CUI AL DECRETO DELLA UO/STRUTTURA ... DEL gg/mese/anno N. XX</p>			
<p>DICHIARAZIONE DI SOSPENSIONE DELLA DOTE</p>			
<p>DG Istruzione Formazione Lavoro Piazza Città di Lombardia, 1 20124 Milano</p>			
<p>Io sottoscritto/a nato/a a il residente a in n.C.A.P. Provincia..... domicilio (se diverso dalla residenza) a in n. C.A.P. Provincia....., Tel..... Codice Fiscale</p>			
<p>titolare della dote n.</p>			
<p>Consapevole, in caso di dichiarazioni mendaci, della responsabilità penale ex art. 76 del DPR 445/2000, nonché della decadenza dal contributo concesso ex art. 75 DPR 445/2000</p>			
<p>DICHIARO</p>			
<p>di essere interessato da un periodo di sospensione della CIG in deroga:</p>			
<p><input type="checkbox"/> 1 - per lo svolgimento di attività retribuita (comunicata preventivamente a INPS) dal... al.... <input type="checkbox"/> 2 - per un reinserimento temporaneo in azienda,</p>			
<p>CHIEDO</p>			
<p><input type="checkbox"/> di sospendere la realizzazione del PIP dalal.</p>			
<p>Consapevole, in caso di dichiarazioni mendaci, della responsabilità penale ex art. 76 del DPR 445/2000.</p>			
<p>LUOGO e DATA</p>			
<p>Firma del destinatario _____</p>			
<p>Firma dell'operatore _____</p>			

Modulistica Dote ricollocazione e riqualificazione

Allegato O - Domanda di liquidazione premialità

			
<p>TITOLO INIZIATIVA (P.O.R. F.S.E 2007-2013 - ASSE xx – NOME ASSE- OBIETTIVO SPECIFICO X - CATEGORIA DI SPESA XX) DI CUI AL DECRETO DELLA UO/STRUTTURA ... DEL gg/mese/anno N. XX</p>			
<p>DOMANDA DI LIQUIDAZIONE PREMIALITA'</p>			
<p>DG Istruzione Formazione Lavoro Piazza Città di Lombardia, 1 20124 Milano</p>			
<p>Id beneficiario:.....</p>			
<p>Denominazione beneficiario:.....</p>			
<p>Io sottoscritto/a nato/a a il e residente a in Via n. C.A.P. TEL CF, nella qualità di (rappresentante legale/altro soggetto con potere di firma)</p>			
<p>Consapevole, in caso di dichiarazioni mendaci, della responsabilità penale ex art. 76 del DPR 445/2000, nonché della decadenza dal contributo concesso ex art. 75 DPR 445/2000</p>			
<p>DICHIARO</p>			
<p>Che i/lal destinatario/a nato/a a il residente a in n. C.A.P. Provincia....., domicilio (se diverso dalla residenza) a in n. C.A.P. Provincia, Tel.</p>			
<p>Codice Fiscale titolare della dote n.</p>			
<p>- rientra nel target premialità, in quanto:</p>			
<p><input type="checkbox"/> persona che ha compiuto i 50 anni di età;</p>			
<p><input type="checkbox"/> persona che ha compiuto 45 anni di età ed è in possesso di un titolo di studio inferiore al diploma di istruzione di secondo ciclo o alla qualifica professionale.</p>			
<p>- a seguito dei servizi al lavoro fruiti, ha raggiunto il seguente risultato di inserimento lavorativo:</p>			
<p><input type="checkbox"/> contratto di lavoro di 12 mesi (subordinato o missione di somministrazione presso lo stesso datore di lavoro), che corrisponde ad una premialità di € 2000;</p>			
<p><input type="checkbox"/> contratto di lavoro a tempo indeterminato, che corrisponde ad una premialità di € 3000;</p>			
<p>CHIEDO</p>			
<p>Il riconoscimento del seguente importo a titolo di premialità: euro XX</p>			
<p>A supporto della presente domanda, allego:</p>			
<ul style="list-style-type: none"> - comunicazione obbligatoria di assunzione (modulo C-ASS) ed inserimento a sistema dell'ID corrispondente - solo per i lavoratori con rapporto di lavoro subordinato, copia della lettera di assunzione sottoscritta dall'impresa/datore di lavoro e dal lavoratore; - solo per i lavoratori in somministrazione, dichiarazione dell'agenzia di somministrazione con indicazione di tutti gli elementi necessari ad attestare la missione continuativa presso lo stesso datore di lavoro (nominativo lavoratore e codice fiscale, ragione sociale dell'impresa utilizzatrice, data inizio missione, data prevista fine missione). 			
<p>LUOGO e DATA.....</p>			
			<p>_____</p> <p>(FIRMA)</p>

Serie Ordinaria n. 42 - Venerdì 21 ottobre 2011

D.G. Agricoltura

D.d.u.o. 14 ottobre 2011 - n. 9399**Programma di sviluppo rurale 2007-2013. Misura 112 «Insediamento di giovani agricoltori». Approvazione disposizioni attuative per la presentazione delle domande**

IL DIRIGENTE DELL'UNITA' ORGANIZZATIVA

COMPETITIVITA' DELLE IMPRESE E DELLE FILIERE AGROALIMENTARI

Visti:

- il regolamento CE n.1698/2005 del Consiglio, del 20 settembre 2005, relativo al sostegno allo sviluppo rurale da parte del fondo europeo per lo sviluppo rurale (FEASR);
- il regolamento CE n. 74/2009 del Consiglio, del 19 gennaio 2009, che modifica il regolamento CE n.1698/2005;
- il regolamento CE n.1974/2006 della Commissione, del 15 dicembre 2006, che stabilisce le disposizioni di applicazione del regolamento CE n.1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del fondo europeo per lo sviluppo rurale (FEASR);
- il regolamento CE n. 363/2009 del Consiglio, del 4 maggio 2009, che modifica il regolamento CE n.1974/2006;
- il regolamento CE n.1975/2006 della Commissione, del 7 dicembre 2006, che stabilisce le modalità di applicazione del regolamento CE n.1698/2005 del Consiglio per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale;
- la Decisione della Commissione C(2007) 4663 del 16 ottobre 2007, che approva il Programma di Sviluppo Rurale della Regione Lombardia per il periodo di programmazione 2007-2013;
- la Decisione della Commissione C(2009) 10347 del 17 dicembre 2009, che approva la revisione del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Lombardia per il periodo di programmazione 2007 - 2013 e modifica la Decisione della Commissione C(2007) 4663 del 16 ottobre 2007;
- la Decisione della Commissione C(2011) 3621 del 24 maggio 2011, che approva la revisione del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Lombardia per il periodo di programmazione 2007 - 2013 e modifica la Decisione della Commissione C(2009) 10347 del 17 dicembre 2009;

Viste le deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 8639 del 12 dicembre 2008 di modifica ed integrazione delle Disposizioni Attuative Quadro delle misure 112, 114, 121, 122, 123, 125, 216, 221, 223, 226, 311, 323;
- n. 10086 del 7 agosto 2009 di modifica ed integrazione delle Disposizioni Attuative Quadro delle misure 112, 121, 211, 214, 216, 311, 312, 323;

Considerato che le sopra richiamate deliberazioni demandano ad un successivo atto dirigenziale l'approvazione dei bandi per la presentazione delle domande;

Ritenuto pertanto di dover approvare il testo delle disposizioni attuative per la presentazione delle domande, relative alla Misura 112 «Insediamento di giovani agricoltori», di cui all'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto;

Visto l'articolo 17 della l.r. n. 20 del 7 luglio 2008, ed i provvedimenti organizzativi della IX legislatura;

DECRETA

1. di approvare le disposizioni attuative per la presentazione delle domande, relative alla Misura 112 «Insediamento di giovani agricoltori», di cui all'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto;

2. di pubblicare il presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul sito internet della Regione Lombardia - Direzione Generale Agricoltura.

Il dirigente dell'unità organizzativa
competitività delle imprese
e delle filiere agroalimentari
Federico Giovanazzi

FEASR – Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013**MISURA 112****Insediamiento di giovani agricoltori****DISPOSIZIONI ATTUATIVE PER LA PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE****INDICE**

1. OBIETTIVO
 2. CHI PUÒ PRESENTARE DOMANDA
 3. CONDIZIONI PER ESSERE AMMESSI AL FINANZIAMENTO
 - 3.1 CONDIZIONI PER LA LIQUIDAZIONE DEL PREMIO DI INSEDIAMENTO
 4. ACCESSO ALLE ALTRE MISURE PREVISTE DAL PIANO AZIENDALE CON IL "PACCHETTO GIOVANI"
 5. LIMITI E DIVIETI
 6. A QUANTO AMMONTA IL PREMIO
 7. PUNTEGGIO DI PRIORITÀ
 8. PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE DI AIUTO
 - 8.1 QUANDO PRESENTARE LA DOMANDA
 - 8.2 A CHI INOLTARE LA DOMANDA
 - 8.3 COME PRESENTARE LA DOMANDA
 - 8.4 DOCUMENTAZIONE DA PRESENTARE
 - 8.5 ERRORI SANABILI O PALESI, DOCUMENTAZIONE INCOMPLETA, DOCUMENTAZIONE INTEGRATIVA
 - 8.5.1 Errore sanabile o palese
 - 8.5.2 Documentazione incompleta
 - 8.5.3 Documentazione integrativa
 9. ISTRUTTORIA DI AMMISSIBILITÀ DELLA DOMANDA
 - 9.1 COMUNICAZIONE DELL'ESITO DELL'ISTRUTTORIA AL RICHIEDENTE
 - 9.2 RICHIESTA DI RIESAME
 10. COMPLETAMENTO DELLE ISTRUTTORIE E GRADUATORIE DELLE DOMANDE DI AIUTO AMMISSIBILI
 11. PUBBLICAZIONE E COMUNICAZIONE DELL'AMMISSIONE A FINANZIAMENTO
 12. PERIODO DI VALIDITÀ DELLE DOMANDE
 13. DOMANDA DI PAGAMENTO DEL PREMIO
 - 13.1 CONTROLLI AMMINISTRATIVI INERENTI ALLA DOMANDA DI PAGAMENTO DA PARTE DEI BENEFICIARI
 14. CONTROLLO IN LOCO
 15. FIDEIUSSIONI
 16. COMUNICAZIONE AL BENEFICIARIO DI EROGAZIONE DEL PREMIO
 17. ELENCHI DI LIQUIDAZIONE
 18. CONTROLLI EX POST
 19. PRONUNCIA DI DECADENZA DAL PREMIO
 20. RECESSO E TRASFERIMENTO DEGLI IMPEGNI
 - 20.1 RECESSO DAGLI IMPEGNI (RINUNCIA)
 - 20.2 TRASFERIMENTO DEGLI IMPEGNI ASSUNTI O CAMBIO DEL BENEFICIARIO
 21. IMPEGNI
 - 21.1 IMPEGNI ESSENZIALI
 - 21.2 IMPEGNI ACCESSORI
 22. RICORSI
 - 22.1 CONTESTAZIONI PER MANCATO ACCOGLIMENTO O FINANZIAMENTO DELLA DOMANDA
 - 22.2 CONTESTAZIONI PER PROVVEDIMENTI DI DECADENZA O DI RIDUZIONE DEL CONTRIBUTO
 23. SANZIONI
 24. INFORMATIVA TRATTAMENTO DATI PERSONALI E PUBBLICITÀ
 25. RIEPILOGO TEMPORALE
- ALLEGATO 1

Serie Ordinaria n. 42 - Venerdì 21 ottobre 2011

1. OBIETTIVO

La Misura si pone l'obiettivo di valorizzare i giovani imprenditori agricoli e forestali incentivandone l'insediamento.

2. CHI PUÒ PRESENTARE DOMANDA

Il richiedente del premio di primo insediamento è il giovane agricoltore che al momento della presentazione della domanda:

- A. ha età compresa tra i 18 anni compiuti e i 40 anni non ancora compiuti;
- B. ha la competenza e la conoscenza professionale. Non essendo previsti né corsi abilitanti né esami per l'accertamento delle stesse, la competenza e la conoscenza professionale si intendono acquisite dai soggetti che si trovano in almeno una delle seguenti condizioni:
 - abbiano esercitato, per almeno 2 anni, attività agricola in un'impresa/società agricola come coadiuvante familiare o lavoratore agricolo. Tale esercizio deve essere attestato dai versamenti dei contributi agricoli;
 - abbiano conseguito una laurea nel campo agrario, veterinario o delle scienze naturali;
 - abbiano conseguito un diploma di scuola media superiore, di istituto professionale o di centro di formazione professionale nel campo agrario. In questo caso la durata della formazione professionale specifica deve essere di almeno 3 anni.

Qualora il giovane agricoltore, al momento della presentazione della domanda, non possiede l'adeguata competenza e la conoscenza professionale, è concesso un periodo non superiore a 36 mesi, a decorrere dalla data di adozione della decisione individuale di concedere il premio, per acquisirla tramite le azioni previste e descritte nel Piano aziendale per lo sviluppo dell'attività agricola di cui al presente paragrafo 2, lettera C, a condizione che tale esigenza sia documentata nel Piano aziendale stesso.

In questo caso, per accedere alla liquidazione del premio i richiedenti devono stipulare una polizza fideiussoria bancaria o assicurativa;

- C. presenta un Piano aziendale per lo sviluppo dell'attività agricola, compilato secondo il modello allegato n. 1, che comprenda almeno:
 - 1. la situazione iniziale dell'azienda agricola;
 - 2. gli elementi cardine specifici e gli obiettivi per lo sviluppo delle attività dell'azienda agricola;
 - 3. i dettagli relativi ad investimenti, formazione, consulenza o eventuali altre azioni necessarie allo sviluppo delle attività dell'azienda agricola;
 - 4. l'eventuale richiesta di incentivazione a carico di altre Misure del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013, che può essere effettuata aderendo al "Pacchetto giovani", così come precisato al successivo paragrafo 4. In questo caso, devono essere fornite informazioni sufficientemente dettagliate al fine di poter accedere al sostegno delle Misure richieste;
 - 5. le modalità previste per la copertura finanziaria degli investimenti;
 - 6. un parere preventivo positivo inerente alla sostenibilità finanziaria dell'investimento, espresso da un Confidi operante nel settore agricolo o da un Istituto bancario. Tale parere deve essere compreso nel Piano aziendale per lo sviluppo dell'attività agricola solo nel caso di presentazione della domanda di aiuto ai sensi della presente Misura con contestuale adesione al "Pacchetto giovani", come descritto al successivo paragrafo 4, comprendente la Misura 121 "Interventi per la gestione sostenibile degli effluenti di allevamento" del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013.

Il Piano aziendale per lo sviluppo dell'attività agricola è oggetto di valutazione secondo i parametri indicati nel successivo paragrafo 7 e concorre a definire la posizione in graduatoria della domanda di premio;

- D. conduce, per la prima volta, in qualità di titolare/legale rappresentante una:

D.1 impresa individuale:

- titolare di partita IVA;
- iscritta al Registro delle Imprese della Camera di Commercio (sezione speciale "Impresa agricola" o sezione "Coltivatore diretto");
- in possesso della qualifica di imprenditore agricolo professionale (IAP)¹ oppure sia imprenditore agricolo ai sensi dell'articolo 2135 del Codice Civile;

D.2 società agricola²:

- titolare di partita IVA;
- iscritta al Registro delle Imprese della Camera di Commercio (sezione speciale "Impresa agricola");
- in possesso della qualifica di IAP oppure sia imprenditore agricolo ai sensi dell'articolo 2135 del

Codice Civile;

D.3 società cooperativa³:

- titolare di partita IVA;
- iscritta all'albo delle società cooperative di lavoro agricolo, di trasformazione di prodotti agricoli propri o conferiti dai soci e/o di allevamento;
- in possesso della qualifica di IAP oppure sia imprenditore agricolo ai sensi dell'articolo 2135 del Codice Civile.

3. CONDIZIONI PER ESSERE AMMESSI AL FINANZIAMENTO

Il soggetto richiedente il premio, al momento della presentazione della domanda, deve:

A. insediarsi per la prima volta in agricoltura in qualità di titolare/legale rappresentante di una impresa o di una società agricola, come definite al paragrafo 2, lettera D, che garantiscono il lavoro ad almeno:

- una Unità Lavoro Anno (ULA), pari a 1.800 ore/anno, calcolate con le modalità di cui al Decreto della Direzione Generale Agricoltura n. 15339 del 6.12.2007, se ubicate in zona non svantaggiata;
- 0,5 ULA, con l'obbligo di innalzarla ad 1 ULA entro tre anni dalla data di insediamento, se ubicate in zona svantaggiata⁴;

B. presentare un Piano aziendale per lo sviluppo dell'attività agricola, compilato secondo il modello allegato n. 1 con valutazione di sostenibilità finanziaria positiva, se ricorre il caso di cui al precedente paragrafo 2, lettera C, punto 6.

Il Piano aziendale deve comprendere soltanto interventi che garantiscono il rispetto dei requisiti comunitari applicabili all'investimento interessato.

In caso di investimenti finalizzati al rispetto di requisiti comunitari di nuova introduzione⁵ ai sensi dell'articolo 26 paragrafo 1, secondo comma, del regolamento (CE) 1698/2005, tali requisiti devono essere adempiuti entro 36 mesi dalla data in cui il nuovo requisito acquista efficacia vincolante nei confronti dell'azienda del richiedente.

Per gli investimenti finalizzati al rispetto dei requisiti comunitari esistenti, tali requisiti devono essere adempiuti entro 36 mesi dalla data di insediamento.

In particolare, per quanto attiene ai requisiti comunitari inerenti alla Direttiva del Consiglio del 12 dicembre 1991 (91/676/CEE) relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole, devono essere rispettati i termini di adeguamento stabiliti dalla deliberazione della Giunta regionale della Lombardia n. VIII/5868 del 21.11.2007;

C. insediarsi in una impresa agricola che garantisce il rispetto delle norme comunitarie, nazionali e regionali vigenti in materia di igiene e sicurezza dei lavoratori dalla data di presentazione della domanda (igiene e sicurezza: D.Lgs 81/2008, fitofarmaci: D.Lgs 194/95, D.P.R. 290/01, macchine, impianti e attrezzature D.P.R. 459/96) e loro successive modifiche e integrazioni.

Qualora il Piano aziendale per lo sviluppo dell'attività agricola preveda interventi di ristrutturazione o nuova costruzione di fabbricati, il richiedente si impegna ad adottare le indicazioni contenute nelle "Linee guida integrate in edilizia rurale e zootecnia" approvate con Decreto Direzione Generale Sanità n. 5368 del 29.05.2009, disponibile all'indirizzo Internet <http://www.agriprel.it/Repository/deposito/Ig01/>; si impegna altresì a garantire il rispetto del D.Lgs 81/2008 e successive modifiche e integrazioni.

La verifica del rispetto delle norme, per quanto di competenza, spetta ai Dipartimenti di prevenzione delle ASL;

D. essere in regola con il rispetto degli obblighi previsti dal regime delle quote latte relativamente al versamento del prelievo supplementare dovuto.

I soggetti richiedenti che risultano essere primi acquirenti devono avere rispettato gli obblighi previsti dal regime delle quote latte.

L'esistenza di procedimenti in corso connessi all'applicazione del regime delle quote latte comporta la sospensione dell'erogazione del premio.

La verifica del rispetto degli obblighi connessi con il regime delle quote latte spetta alla Province.

3.1 CONDIZIONI PER LA LIQUIDAZIONE DEL PREMIO DI INSEDIAMENTO

La singola decisione in merito all'erogazione del premio di primo insediamento deve essere presa entro i 18 mesi successivi all'insediamento stesso⁶, ossia il premio di primo insediamento può essere liquidato a condizione che siano trascorsi non più di 18 mesi tra l'insediamento stesso e la data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia (BURL) del provvedimento di concessione individuale del premio di cui al successivo paragrafo 11.

Serie Ordinaria n. 42 - Venerdì 21 ottobre 2011

Quale data di insediamento si considera la data della prima movimentazione della partita IVA.

4. ACCESSO ALLE ALTRE MISURE PREVISTE DAL PIANO AZIENDALE CON IL "PACCHETTO GIOVANI"

Il Piano aziendale per lo sviluppo dell'attività agricola può prevedere la richiesta contemporanea degli aiuti concedibili ai sensi delle Misure 114, 121 "Interventi per la gestione sostenibile degli effluenti di allevamento" e 132 del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013.

La richiesta avviene tramite l'adesione alla presente Misura con la modalità "Pacchetto giovani", che prevede la presentazione di tutte le domande relative alle Misure prescelte entro il periodo che intercorre tra la presentazione della domanda ai sensi della Misura 112 e la prima data utile, stabilita al successivo paragrafo 11, in cui viene presa la singola decisione in merito all'erogazione del premio di primo insediamento, ossia la data di pubblicazione dell'atto di ammissione a finanziamento.

In questo caso:

- il suddetto Piano aziendale deve riportare informazioni sufficientemente esaurienti, in modo da giustificare la domanda di sostegno per le altre Misure del "Pacchetto giovani" prescelte;
- in considerazione del fatto che anche la Misura 121 "Interventi per la gestione sostenibile degli effluenti di allevamento" richiede la presentazione del sopra citato Piano aziendale, esso deve essere presentato una sola volta nell'ambito della presente Misura e deve essere utilizzato per l'istruttoria delle domande connesse alla Misura 121 "Interventi per la gestione sostenibile degli effluenti di allevamento";
- l'ammissione a finanziamento del premio in applicazione della presente Misura, implica la contemporanea ammissione a finanziamento di tutte le domande connesse al "Pacchetto giovani", purché le stesse siano positivamente istruite, raggiungano una soglia di punteggio minimo definita dal Comitato di Gestione e le risorse disponibili relative alle Misure 114, 121 "Interventi per la gestione sostenibile degli effluenti di allevamento" e 132 consentano di finanziare tali domande.

Qualora alla data di presentazione della domanda di premio ai sensi della Misura 112, una delle Misure del "Pacchetto giovani" non sia attivata, la richiesta di sostegno per quest'ultima deve essere presentata entro 4 mesi dalla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia (BURL) delle relative disposizioni attuative per la presentazione delle domande.

Le domande inerenti alle Misure 114, 121 "Interventi per la gestione sostenibile degli effluenti di allevamento" e 132 comprese nel "Pacchetto giovani", sono istruite e ad esse viene attribuito il punteggio spettante secondo l'iter stabilito dalle relative disposizioni attuative. A conclusione dell'istruttoria, esse sono inserite nelle rispettive graduatorie provinciali insieme alle domande presentate da richiedenti non giovani agricoltori.

Pertanto, è possibile che la domanda relativa ad una delle Misure del "Pacchetto giovani" sia finanziata prima della liquidazione del premio connesso alla presente Misura.

In tal caso si possono presentare due situazioni:

1. il premio relativo alla Misura 112 viene liquidato successivamente e, di conseguenza, il relativo "Pacchetto giovani" finanziato; in questo caso sono finanziate le domande connesse alle altre Misure del pacchetto stesso;
2. il premio relativo alla Misura 112 non viene liquidato per la perdita dei requisiti di giovane agricoltore o per altre cause; in questo caso le domande connesse alle altre Misure del "Pacchetto giovani" proseguono in modo indipendente il loro iter, secondo le rispettive disposizioni attuative.

5. LIMITI E DIVIETI

5.1 Per la stessa impresa/società agricola possono beneficiare del premio di primo insediamento due o più giovani che assumono congiuntamente la titolarità, fermo restando che l'ammontare del premio resta contenuto nei limiti previsti per un solo giovane;

5.2 il giovane agricoltore che si insedia per la prima volta in un'azienda agricola nella quale, in precedenza, si era insediato un altro giovane agricoltore beneficiario del premio, può ricevere il premio nel caso in cui siano trascorsi almeno 6 anni dalla data di concessione del premio precedente;

5.3 in caso di primo insediamento di un giovane agricoltore in una società agricola o in una società cooperativa, tutti i soci devono avere età compresa tra i 18 anni compiuti e i 40 anni non ancora compiuti e il rappresentante legale deve essersi insediato da meno di 18 mesi al momento della singola decisione in merito all'erogazione del premio di primo insediamento;

5.4 l'insediamento può avvenire ex-novo oppure attraverso il subentro in un'impresa/società agricola esistente. Nel caso in cui l'insediamento avvenga attraverso il subentro in un'impresa/società agricola esistente, quest'ultima, alla data del subentro:

- deve essere in regola con il rispetto degli obblighi previsti dal regime delle quote latte relativamente al versamento del prelievo supplementare dovuto;
 - deve avere rispettato gli obblighi previsti dal regime delle quote latte nel caso risulti essere primo acquirente;
 - non deve avere in corso procedimenti connessi all'applicazione del regime delle quote latte.
- La verifica del rispetto degli obblighi connessi con il regime delle quote latte spetta alle Province;
- 5.5 il giovane agricoltore che si insedia per la prima volta in una impresa/società agricola, al momento della presentazione della domanda non deve avere già acquisito la qualifica di contitolare di una impresa o di una società agricola;
- 5.6 in caso di primo insediamento di un giovane agricoltore in una società agricola o in una società cooperativa che svolga la propria attività nel comparto produttivo lattiero caseario, non è consentito aumentare la capacità produttiva, attraverso l'aumento del numero dei posti in stalla. In deroga a quanto sopra, è ammissibile che il Piano aziendale comporti un aumento della capacità produttiva solo nel caso in cui il richiedente si impegni a garantire il possesso delle quote di produzione di latte⁷ alla data di liquidazione del premio;
- 5.7 al fine di limitare la frammentazione fondiaria che determina la formazione di unità produttive economicamente poco competitive, la costituzione della nuova impresa non deve derivare dalla suddivisione, successiva al 1.1.2006, nella conduzione, tra soggetti parenti fino al 3° grado o affini fino al 2° grado, di un'azienda preesistente in precedenza condotta da uno degli stessi soggetti. Pertanto ai fini della presente Misura, per suddivisione di un'azienda si intende la fattispecie per la quale un'azienda originaria preesistente, costituita da terreni e/o fabbricati, condotta da un soggetto in forza di un legittimo titolo di conduzione (proprietà, altro diritto reale ovvero contratti previsti dal codice civile o leggi speciali) viene per una o più parti condotta da uno o più nuovi soggetti parenti fino al 3° grado o affini fino al 2° grado con il precedente conduttore e per la restante parte rimane condotta da quest'ultimo. Non può quindi essere ammesso agli aiuti previsti dalla presente Misura il passaggio di titolarità dell'azienda, anche per quota, tra coniugi, per atto "tra vivi" quale contratto di locazione o comodato d'uso, nonché la creazione di una nuova azienda costituita attraverso il passaggio, in forma gratuita o onerosa, di proprietà o altro diritto reale di terreni del coniuge, con il cedente che prosegue l'attività agricola come conduttore di una parte dell'azienda stessa. Sono, inoltre, escluse dagli aiuti le costituzioni ex novo di società tra coniugi uno dei quali sia già titolare di azienda agricola individuale, nonché l'ipotesi in cui in una società nuova o preesistente di cui sia socio un coniuge, entri a far parte l'altro coniuge. Non è, altresì, consentito l'aiuto a favore di giovani neoinsediati nell'ambito di società in cui vi sia almeno un socio che benefici o abbia beneficiato nel presente periodo di programmazione (2007-2013) del premio di insediamento ai sensi della presente Misura. Nel caso di insediamento in una società la durata del contratto societario deve essere almeno pari a quella di impegno alla conduzione aziendale.

6. A QUANTO AMMONTA IL PREMIO

Il sostegno è erogato in conto capitale come premio unico e ammonta a:

- € 15.000 in zona svantaggiata di montagna⁴;
- € 10.000 in tutte le altre zone.

L'importo del premio è elevato a:

- € 38.000 in zona svantaggiata di montagna⁴;
- € 26.000 in tutte le altre zone;

nei due casi, tra loro alternativi, di seguito riportati:

1) il richiedente aderisca alla presente Misura con modalità "Pacchetto giovani", comprendente la richiesta del contributo ai sensi della Misura 121 "Interventi per la gestione sostenibile degli effluenti di allevamento" con una spesa ammissibile maggiore o uguale a € 50.000 in zona svantaggiata di montagna e a € 80.000 in tutte le altre zone.

Il suddetto aumento del premio è concesso alle seguenti condizioni:

- il Piano aziendale per lo sviluppo dell'attività agricola connesso alla Misura 112 riporti in modo esplicito la richiesta contemporanea del contributo concedibile ai sensi della Misura 121 "Interventi per la gestione sostenibile degli effluenti di allevamento";
- il Piano aziendale per lo sviluppo dell'attività agricola preveda interventi finalizzati al conseguimento di obiettivi relativi a:
 - innovazioni di processo e/o di prodotto, anche nell'ambito della diversificazione,
 - prodotti di agricoltura biologica, DOP, IGP, VQPRD, IGT o a materie prime necessarie alla

Serie Ordinaria n. 42 - Venerdì 21 ottobre 2011

- realizzazione di questi prodotti,
 - fonti energetiche rinnovabili,
 - miglioramento dell'efficienza irrigua,
 - progetti di filiera corta;
- la presentazione delle domande di aiuto ai sensi della Misura 121 "Interventi per la gestione sostenibile degli effluenti di allevamento" avvenga entro il periodo che intercorre tra la presentazione della domanda ai sensi della presente Misura e la prima data utile, stabilita al successivo paragrafo 11, in cui viene presa la singola decisione in merito all'erogazione del premio di primo insediamento, ossia la data di pubblicazione dell'atto di ammissione a finanziamento;
- la domanda di aiuto presentata ai sensi delle Misure 121 "Interventi per la gestione sostenibile degli effluenti di allevamento" sia favorevolmente istruita.

Gli aiuti previsti dalle altre Misure incluse nel Piano aziendale e finanziate tramite il "Pacchetto giovani" sono erogati secondo le disposizioni attuative relative alle singole Misure.

- 2) il richiedente aderisca alla presente Misura, presentando un Piano aziendale comprendente investimenti che siano riconducibili alle tipologie di intervento ammissibili ai sensi delle Misure 121 e/o 311 e da realizzare senza il contributo ai sensi di queste ultime Misure.

Il suddetto aumento del premio è concesso alle seguenti condizioni:

- il Piano aziendale per lo sviluppo dell'attività agricola connesso alla Misura 112 riporti in modo esplicito la descrizione delle tipologie di intervento ammissibili ai sensi delle disposizioni attuative quadro relative alle Misure 121 e/o 311 che il richiedente intende realizzare;
- gli interventi ammissibili ai sensi delle disposizioni attuative quadro relative alle Misure 121 e/o 311 che il richiedente intende realizzare siano sostenuti dopo la data di presentazione della domanda di premio e conclusi entro il termine di 18 mesi a partire dalla pubblicazione sul BURL del provvedimento di concessione individuale del premio di cui al successivo paragrafo 11;
- la spesa, IVA esclusa, sostenuta per realizzare gli interventi riconducibili alla Misura 121 e/o alla Misura 311, sia maggiore o uguale a € 50.000 in zona svantaggiata di montagna e a € 80.000 in tutte le altre zone;
- il Piano aziendale per lo sviluppo dell'attività agricola preveda interventi finalizzati al conseguimento di obiettivi relativi a:
 - innovazioni di processo e/o di prodotto, anche nell'ambito della diversificazione,
 - prodotti di agricoltura biologica, DOP, IGP, VQPRD, IGT o a materie prime necessarie alla esecuzione di questi prodotti,
 - fonti energetiche rinnovabili,
 - miglioramento dell'efficienza irrigua,
 - progetti di filiera corta.

Il suddetto aumento del premio non è connesso all'adesione alla presente Misura con la modalità "Pacchetto giovani", di cui al precedente paragrafo 4.

La Provincia verifica la realizzazione degli interventi riconducibili alle disposizioni attuative quadro relative alle Misure 121 e/o 311 del Piano aziendale in occasione della domanda di pagamento del premio e comunque nei cinque anni a decorrere dalla data di pubblicazione sul BURL del provvedimento di concessione individuale del premio di cui al successivo paragrafo 11.

Se, al momento della verifica, risulta che il giovane agricoltore non ha realizzato i suddetti interventi, si configura il mancato rispetto degli impegni essenziali di cui al successivo paragrafo 21.1, punti 7 e 9, che comporta la decadenza totale dal premio e la restituzione delle somme indebitamente percepite.

7. PUNTEGGIO DI PRIORITÀ

L'attribuzione del punteggio di priorità è elemento indispensabile per stabilire la posizione che ogni domanda assume all'interno della graduatoria ed avviene valutando:

- a) le caratteristiche degli interventi, desunte dal Piano aziendale, compilato secondo il modello allegato n. 1;
- b) il comparto produttivo interessato dagli interventi;
- c) il tipo di intervento proposto e l'ambito territoriale in cui questo viene realizzato. In particolare, è valutata la coerenza degli interventi con il programma d'azione regionale⁵ per la tutela e il risanamento delle acque dall'inquinamento causato da nitrati di origine agricola, per le aziende localizzate in zona vulnerabile⁵, come esposto nella successiva tabella 4;
- d) le caratteristiche dell'impresa o della società in cui avviene l'insediamento;

e) la coerenza con la programmazione provinciale, attraverso l'assegnazione di punti aggiuntivi secondo lo schema esposto nelle successive tabelle 1, 2, 3 e 4.

Le Province, prima dell'apertura dei termini di presentazione delle domande, rendono pubblici e comunicano alla Direzione Generale Agricoltura i criteri di attribuzione del punteggio stabiliti in coerenza con la programmazione provinciale. La Direzione Generale Agricoltura provvede alla pubblicazione dei punteggi provinciali sul proprio sito www.agricoltura.regione.lombardia.it.

A parità di punteggio definitivo, viene data precedenza all'impresa o alla società con il rappresentante legale più giovane.

Il punteggio massimo attribuibile ad un progetto d'investimento è di 74, ottenuto sommando i punteggi assegnati nell'ambito dei seguenti elementi di priorità:

Tabella 1

Elementi di priorità	Punteggio		
	Base	Aggiuntivo provinciale	Totale
Caratteristiche degli interventi, desunte dal Piano aziendale	15	6	21
Comparto produttivo interessato dagli interventi	6	4	10
Tipo di intervento e ambito territoriale	21	12	33
Caratteristiche dell'impresa o della società	10		10
Totale punti	52	22	74

Gli elementi che danno diritto all'attribuzione dei punti di priorità devono essere posseduti dal richiedente al momento della presentazione della domanda.

Ogni domanda per poter proseguire l'iter istruttorio deve raggiungere una soglia di punteggio minimo pari a 4 punti riferiti esclusivamente alla successiva Tabella 2 e raggiungibili sommando il punteggio base e il punteggio aggiuntivo provinciale.

Gli elementi di priorità relativi alle caratteristiche degli interventi devono essere valutati per primi.

Tabella 2

Codice	Caratteristiche degli interventi, desunte dal Piano aziendale	Punteggio base max punti 15	Punteggio aggiuntivo provinciale max punti 6
1 non cumulabile con 2 e 3	Introduzione di innovazioni di processo nell'ambito aziendale	1	
2 non cumulabile con 1 e 3	Introduzione di innovazioni di prodotto nell'ambito aziendale	2	
3 non cumulabile con 1 e 2	Introduzione di innovazioni di prodotto nell'ambito aziendale verso settori non alimentari	3	
4	Introduzione di innovazioni relative alla trasformazione della materia prima aziendale	3	
5	Intervento relativo a prodotti di agricoltura Biologica, DOP e IGP (anche in protezione transitoria), VQPRD, IGT o a materie prime, necessarie alla realizzazione di questi prodotti, purché soggette a disciplinari di produzione controllati	1	
6	Introduzione in azienda dell'impiego di fonti energetiche rinnovabili, ad esempio energia solare, biogas, oli vegetali, caldaie a legna, piccoli salti idraulici, e al risparmio energetico, ad esempio interventi di coibentazione, installazione di pompe di calore	1	
7	Miglioramento dell'efficienza irrigua aziendale e alla riduzione dei consumi idrici	1	
8	Adeguamento impiantistico, igienico sanitario e per la sicurezza dei lavoratori, di livello superiore a quello definito dalle norme vigenti	1	
9	Finalizzati a garantire il rispetto di requisiti comunitari di nuova introduzione ⁵ ai sensi dell'art. 26 paragrafo 1, secondo comma, del regolamento (CE) 1698/2005, con contestuale realizzazione di impianto per la riduzione dell'azoto	3	

Serie Ordinaria n. 42 - Venerdì 21 ottobre 2011

Codice	Caratteristiche degli interventi, desunte dal Piano aziendale	Punteggio base max punti 15	Punteggio aggiuntivo provinciale max punti 6
10	Finalizzati a garantire il rispetto di requisiti comunitari di nuova introduzione ⁵ ai sensi dell'art. 26 paragrafo 1, secondo comma, del regolamento (CE) 1698/2005, entro 18 mesi dalla data in cui il nuovo requisito acquista efficacia vincolante nei confronti dell'azienda del richiedente	2	
11	Finalizzati a sviluppare progetti di filiera corta	0	
Totale punteggio massimo		15	6

L'istruttoria procede con la valutazione dei punteggi relativi al comparto produttivo interessato dagli interventi. In caso di interventi attinenti a più comparti produttivi, per l'assegnazione del punteggio di cui alla tabella 3 si considera il comparto cui è connessa la maggior spesa.

Tabella 3

Comparto produttivo interessato dagli interventi	Punteggio base max punti 6	Punteggio aggiuntivo provinciale max punti 4
Carne bovina	4	
Carne suina	2	
Carne equina	2	
Carne avicola	4	
Carne ovicaprina	4	
Lattiero caseario	6	
Uova	3	
Miele	3	
Vitivinicolo	5	
Ortofrutta	6	
Cereali	2	
Olio d'oliva	4	
Alimenti per animali (*)	3	
Florovivaismo	5	
Energetico	4	
Agriturismo	4	
Altre attività di integrazione al reddito	4	
Totale punteggio massimo	6	4

(*): il punteggio viene assegnato nel caso di prodotto finito destinato all'alimentazione zootecnica senza ulteriori trasformazioni e/o manipolazioni, ad esempio fieno, trinciato, erba medica.

L'istruttoria prosegue con la valutazione dei punteggi connessi al tipo di intervento proposto con il Piano aziendale e il relativo ambito territoriale.

In caso di Piano aziendale attinente a più comparti produttivi, per l'assegnazione del punteggio di cui alla tabella 4 si considera il comparto cui è connessa la maggior spesa. Nell'ambito della seguente tabella può essere assegnato un solo punteggio inerente al tipo d'intervento e all'ambito territoriale cui è connessa la maggior spesa.

Qualora il Piano aziendale non riguardi i tipi d'intervento o gli ambiti territoriali considerati in tabella 4 non viene assegnato tale punteggio di priorità.

Tabella 4

Comparto produttivo	Tipo di intervento per ambito territoriale del Piano aziendale	Punteggio base max punti 21	Punteggio aggiuntivo provinciale max punti 12
Carne bovina	Protezione dell'ambiente nelle zone B (*)	18	
	Miglioramento della competitività della linea vacca-vitello nelle zone B	21	
Carne suina	Protezione dell'ambiente nelle zone B (*)	18	
	Prevenzione sanitaria e sicurezza dei prodotti nelle zone B	6	
Carne equina	Aumento della capacità produttiva nelle zone C e D	9	
Carne avicola	Protezione dell'ambiente nelle zone B (*)	15	
	Prevenzione sanitaria e sicurezza dei prodotti nelle zone B	6	
Lattiero caseario	Contenimento dei costi di produzione nelle zone C e D	12	
	Prevenzione sanitaria e sicurezza dei prodotti	15	
	Protezione dell'ambiente nelle zone B (*)	18	
Uova	Protezione dell'ambiente nelle zone B (*)	18	
	Prevenzione sanitaria e sicurezza dei prodotti nelle zone B	6	
Vitivinicolo	Trasformazione dei prodotti di qualità ai sensi dell'art. 22 del Regolamento (CE) n. 1974/06 nelle zone C e D	15	
Ortofrutta	Risparmio idrico	18	
	Incremento immissione sul mercato di produzioni di qualità ai sensi dell'art. 22 del Regolamento (CE) n. 1974/06	18	
Cereali	Risparmio idrico	18	
	Risparmio energetico	18	
	Incremento immissione sul mercato di produzioni di qualità ai sensi dell'art. 22 del Regolamento (CE) n. 1974/06	18	
Olio d'oliva	Riconversione varietale nelle zone C e D	18	
Alimenti per animali	Risparmio idrico	18	
	Risparmio energetico	21	
	Incremento immissione sul mercato di produzioni di qualità ai sensi dell'art. 22 del Regolamento (CE) n. 1974/06	12	
Florovivaismo	Risparmio idrico	18	
	Protezione delle colture nelle zone A, B, C	12	
Energia rinnovabile	Produzione energetica nelle zone C e D	18	
	Produzione energetica negli altri territori ammissibili	9	
Agriturismo	Ampliamento dell'offerta di turismo rurale nelle zone C e D	15	
	Ampliamento dell'offerta di turismo rurale negli altri territori ammissibili	6	
Altre attività di integrazione al reddito	Avvio di altre attività di integrazione del reddito nelle zone C e D	15	
	Avvio di altre attività di integrazione del reddito negli altri territori ammissibili	6	
Totale punteggio massimo		21	12

(*): il punteggio viene assegnato ai richiedenti, la cui azienda è localizzata in zona vulnerabile, ai sensi della deliberazione della Giunta regionale della Lombardia n. VIII/5868 del 21.11.2007 "Integrazione con modifica al programma d'azione per la tutela e risanamento delle acque dall'inquinamento causato da nitrati di origine agricola per le aziende localizzate in zona vulnerabile (D.Lgs n. 152/2006, art. 92 e D.M. 7 aprile 2006)" e adeguamento dei relativi criteri e norme tecniche generali di cui alla d.g.r. n. 6/17149 del 01.08.1996, approvati con deliberazione di Giunta n. 8/5215 del 2 agosto 2007", che presentano un Piano aziendale finalizzato all'osservanza delle disposizioni del Programma di azione per le zone vulnerabili ai nitrati della regione Lombardia.

Infine si valutano i punteggi relativi alle caratteristiche dell'impresa o della società in cui avviene l'insediamento, attribuendo il relativo punteggio come indicato nella seguente tabella:

Serie Ordinaria n. 42 - Venerdì 21 ottobre 2011

Tabella 5

Codice	Caratteristiche della società o dell'impresa	Punteggio
1	Condotta da titolari, almeno per il 50% di sesso femminile	4
2	Con almeno il 50% della superficie agricola utilizzata ricadente in zone svantaggiate di cui all'allegato 12 al PSR 2007-2013	3
3 non cumulabile con 2	Con almeno il 50% della superficie agricola in Aree Parco e riserve naturali (l.r. 86/83 e successive modifiche ed integrazioni) e parco Nazionale dello Stelvio o Aree Natura 2000 di cui all'allegato 1 al PSR 2007-2013)	2
4	Biologica iscritta all'Elenco Regionale degli Operatori Biologici o che abbia presentato notifica d'attività biologica ed abbia ricevuto l'attestato di idoneità aziendale da parte dell'Organismo di Controllo, escluse le "aziende miste" che utilizzano metodologie di agricoltura convenzionale	2
5 non cumulabile con 4	Che si impegna a divenire, entro e non oltre 5 anni dalla pubblicazione dell'ammissione a finanziamento, biologica iscritta all'Elenco Regionale degli Operatori Biologici, escluse le "aziende miste" che utilizzano metodologie di agricoltura convenzionale	2
6	Riconosciuta Organizzazione di Prodotto ai sensi del Regolamento (CE) 2200/96 e del decreto legislativo 102/2005, o impresa/società ad essa associata	1
Totale punteggio massimo		10

8. PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE DI AIUTO

8.1 QUANDO PRESENTARE LA DOMANDA

Le domande possono essere presentate ininterrottamente fino al 14 dicembre 2012. Tuttavia, al fine dell'istruttoria delle domande e della redazione delle graduatorie, la presentazione delle domande è suddivisa in quattro periodi, indicati nella seguente tabella:

Presentazione delle domande	Periodo			
	I	II	III	IV
Data inizio	Dal giorno di pubblicazione sul BURL	16.11.2011	16.03.2012	01.08.2012
Data fine	15.11.2011	15.03.2012	31.07.2012	14.12.2012

8.2 A CHI INOLTARE LA DOMANDA

La domanda deve essere inviata, per via telematica e cartacea, alla Provincia sul cui territorio avviene l'insediamento.

8.3 COME PRESENTARE LA DOMANDA

Fasi dell'inoltro della domanda:

- accedere al sito www.agricoltura.regione.lombardia.it (indirizzo attuale), nella sezione dedicata al Sistema Informativo Agricolo di Regione Lombardia (SIARL)⁸;
- registrarsi: il sistema rilascia i codici di accesso personali (login e password).

Le informazioni relative alle presentazioni della domanda informatizzata sono reperibili anche presso la Direzione Generale Agricoltura, le Province, le Organizzazioni Professionali Agricole e presso i Centri Autorizzati di Assistenza Agricola riconosciuti (CAA);

- accedere al sito www.siarl.regione.lombardia.it, selezionare e compilare il modello di domanda per la Misura 112.

I dati inseriti durante la compilazione della domanda vengono incrociati, per verificarne la correttezza, con le informazioni certificate contenute nell'anagrafe delle imprese agricole e nel fascicolo aziendale istituiti nell'ambito del SIARL;

- compilare on line anche la scheda della Misura 112 in cui riportare:
 - un'autodichiarazione relativa ai requisiti posseduti;
 - gli impegni assunti per l'insediamento.

Il SIARL rilascia al richiedente una ricevuta attestante la data di presentazione, che coincide con l'**avvio del procedimento**, e l'avvenuta ricezione della domanda da parte della Provincia;

- stampare domanda e scheda di Misura e firmare entrambe in originale;
- far pervenire alla Provincia competente⁹ la copia cartacea della domanda, della scheda di Misura e la documentazione di cui al paragrafo successivo, entro 10 giorni di calendario dall'invio

elettronico della domanda tramite SIARL. La data di riferimento è certificata dal timbro del Protocollo se la domanda è presentata a mano, dal timbro postale se inviata tramite posta.

8.4 DOCUMENTAZIONE DA PRESENTARE

Oltre alla documentazione amministrativa specificata nel precedente paragrafo 8.3, per essere ammessi all'istruttoria di ammissibilità è necessario presentare la seguente documentazione:

- a. copia cartacea della domanda e della scheda di Misura firmate in originale con fotocopia di documento di identità;
- b. Piano aziendale per lo sviluppo dell'attività agricola, compilato secondo il modello allegato n. 1. Le informazioni desunte dal Piano aziendale concorrono all'attribuzione del punteggio di priorità per il programma di investimenti presentato;
- c. autocertificazione, riferita alla situazione del giorno di presentazione della domanda, relativa a:
 - data del primo insediamento in agricoltura in qualità di titolare/legale rappresentante di una impresa o di una società agricola, come definite al precedente paragrafo 2, lettera D. Quale data di insediamento si considera la data della prima movimentazione della partita IVA;
 - rispetto delle norme comunitarie, nazionali e regionali vigenti in materia di igiene e sicurezza dei lavoratori dalla data di presentazione della domanda, di cui al precedente paragrafo 3, lettera C.

Tutte le informazioni e/o i dati indicati in domanda e nella scheda di Misura sono resi ai sensi del DPR n. 445 del 28.12.2000, articoli 46 e 47, e costituiscono "dichiarazioni sostitutive di certificazione" e "dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà".

La Provincia, in conformità a quanto previsto dalla legge 241/90 e successive modifiche e integrazioni, comunica al richiedente il nominativo del funzionario responsabile del procedimento, come stabilito dal capitolo 6.2 del "Manuale delle procedure, dei controlli e delle sanzioni" redatto dall'Organismo Pagatore Regionale ("Manuale").

8.5 ERRORI SANABILI O PALESI, DOCUMENTAZIONE INCOMPLETA, DOCUMENTAZIONE INTEGRATIVA

8.5.1 Errore sanabile o palese

Per i criteri generali, le modalità di riconoscimento e le procedure da seguire si rimanda alle "Linee guida per la valutazione dell'errore palese ai sensi dell'art. 19 del Reg. (CE) 796/2004 e dell'art. 4 del Reg. (CE) 1975/2006" contenute nel Decreto della Direzione Centrale Programmazione Integrata n. 10943 del 27 ottobre 2009 e pubblicate sul sito internet dell'Organismo Pagatore Regionale <http://www.opr.regione.lombardia.it>.

8.5.2 Documentazione incompleta

Nel caso in cui la documentazione tecnica e amministrativa presentata con la domanda risulti incompleta e la documentazione mancante non sia indispensabile all'avviamento dell'istruttoria, la Provincia può richiederne la presentazione al richiedente entro un termine non superiore a 20 giorni. Nel caso in cui la domanda sia priva di documentazione tecnica e amministrativa indispensabile per poter avviare l'istruttoria, indicata al precedente paragrafo 8.4, la Provincia pronuncia la non ricevibilità della domanda, comunicandola al richiedente.

8.5.3 Documentazione integrativa

Nel caso in cui si evidenzia la necessità di documentazione integrativa, rispetto a quella prevista dalle presenti disposizioni attuative, la Provincia deve inoltrare richiesta formale indicando i termini temporali di presentazione.

9. ISTRUTTORIA DI AMMISSIBILITÀ DELLA DOMANDA

L'istruttoria della domanda è affidata alla Provincia e prevede lo svolgimento di controlli amministrativi che comprendono:

- la verifica della validità tecnica del Piano aziendale per lo sviluppo dell'attività agricola;
- il controllo tecnico e la risoluzione di eventuali anomalie sanabili del modello unico di domanda informatizzato presentato a SIARL e della scheda di Misura, anche attraverso specifici documenti prodotti dall'impresa su richiesta della Provincia che ha in carico l'istruttoria. La risoluzione delle anomalie e delle segnalazioni e la convalida dei dati dichiarati a seguito dell'istruttoria determinano l'aggiornamento del fascicolo aziendale tramite segnalazione al CAA di competenza;
- la verifica del rispetto delle condizioni e dei limiti definiti nelle presenti disposizioni attuative;
- l'attribuzione del punteggio di priorità secondo i criteri definiti nel precedente paragrafo 7;

Serie Ordinaria n. 42 - Venerdì 21 ottobre 2011

- la determinazione dell'importo del premio;
- la redazione, da parte del funzionario incaricato, del verbale di ammissibilità o di non ammissibilità della domanda, atto che conclude l'istruttoria.

9.1 COMUNICAZIONE DELL'ESITO DELL'ISTRUTTORIA AL RICHIEDENTE

La Provincia, entro 10 giorni continuativi dalla data di redazione del verbale comunica al richiedente l'esito dell'istruttoria allegando copia del verbale stesso.

Per le domande istruite positivamente, sono indicati:

- il punteggio assegnato;
- l'importo totale del premio concedibile.

In caso di istruttoria con esito negativo, la Provincia ne motiva in modo dettagliato le cause.

Il richiedente può presentare una richiesta di riesame dell'esito dell'istruttoria, con le modalità indicate al successivo paragrafo 9.2.

9.2 RICHIESTA DI RIESAME

Il richiedente, entro e non oltre 10 giorni continuativi dalla data di ricevimento dell'esito dell'istruttoria, può presentare alla Provincia memorie scritte per chiedere il riesame della domanda e della ridefinizione della propria posizione, ai sensi della legge 241/90. Se il richiedente non si avvale della possibilità di riesame, l'istruttoria assume carattere definitivo, salvo le possibilità di ricorso previste dalla legge.

La Provincia ha 10 giorni di tempo dalla data di ricevimento della memoria per comunicare l'esito positivo/negativo del riesame. Tra la data della comunicazione dell'esito dell'istruttoria e la data di comunicazione dell'esito del riesame non possono trascorrere più di 30 giorni continuativi.

10. COMPLETAMENTO DELLE ISTRUTTORIE E GRADUATORIE DELLE DOMANDE DI AIUTO AMMISSIBILI

La Provincia, esperite le eventuali richieste di riesame con la modalità di cui al precedente paragrafo, completa l'istruttoria delle domande ricevute.

La Provincia, sulla base della data di presentazione delle domande e dell'esito dell'istruttoria a SIARL, approva le graduatorie delle domande ammissibili a finanziamento, ordinandole per punteggio di priorità decrescente. La Provincia, inoltre, trasmette il provvedimento di approvazione della graduatoria delle domande ammissibili alla Direzione Generale Agricoltura entro la scadenza indicata nella seguente tabella:

	Periodo			
	I	II	III	IV
Termine per invio alla Regione delle graduatorie; entro tali date devono essere concluse le istruttorie, compresi i riesami	16.01.2012	15.05.2012	01.10.2012	15.02.2013

Nella graduatoria devono essere indicati, fra l'altro:

- i punteggi ottenuti dalla domanda;
- l'importo del premio ammissibile.

11. PUBBLICAZIONE E COMUNICAZIONE DELL'AMMISSIONE A FINANZIAMENTO

La Regione Lombardia - Direzione Generale Agricoltura, dopo il ricevimento dalle Province del provvedimento di approvazione della graduatoria delle domande ammissibili di cui al precedente paragrafo 10, con proprio atto provvede alla:

- suddivisione delle risorse finanziarie e definisce, in relazione alla dotazione finanziaria disponibile, la quota di risorse assegnata alle domande ammissibili a finanziamento di ciascuna Provincia;
- approvazione dell'elenco delle domande ammesse a finanziamento di ciascuna Provincia.

In tale provvedimento, per le domande ammesse a finanziamento e per le domande istruite positivamente ma non finanziate, sono indicati:

- il punteggio assegnato;
- l'importo del premio ammesso a contributo per le domande ammesse a finanziamento;
- l'importo del premio ammissibile per le domande istruite positivamente ma non finanziate;
- il premio concesso per le domande ammesse a finanziamento;
- il premio concedibile per le domande istruite positivamente ma non finanziate.

La Regione Lombardia - Direzione Generale Agricoltura, comunica alle Province e all'Organismo Pagatore Regionale l'ammissione a finanziamento delle domande.

Il suddetto provvedimento di ammissione a finanziamento:

- diventa efficace dalla data di pubblicazione sul BURL e rappresenta la comunicazione ai richiedenti della stessa ai sensi della legge 241/1990;
- deve essere pubblicato sull'albo pretorio provinciale per almeno quindici giorni consecutivi;
- deve essere divulgato tramite pubblicazione sul sito internet della Regione Lombardia - Direzione Generale Agricoltura (<http://www.agricoltura.regione.lombardia.it>) (indirizzo attuale), e sul sito internet della Provincia.

La dotazione finanziaria complessiva della Misura che si ipotizza di utilizzare per il presente bando è pari a € 3.000.000,00.

La Direzione Generale Agricoltura, in relazione alla effettiva disponibilità finanziaria, predispone quanto necessario per la pubblicazione del sopra indicato atto di suddivisione delle risorse finanziarie, inviandone copia alle Province e all'Organismo Pagatore Regionale, nella data indicata nella seguente tabella:

	Periodo			
	I	II	III	IV
Data di pubblicazione dell'atto con cui la Regione ripartisce i fondi alle Province; l'atto rappresenta la comunicazione di ammissione a finanziamento ai richiedenti	14.02.2012	19.06.2012	06.11.2012	14.03.2013

A seguito di tale provvedimento, le Province predispongono in ELEPAG l'elenco delle domande ammesse a finanziamento.

La Provincia inoltre trasmette all'ASL l'elenco delle domande di premio finanziate, chiedendo di segnalare gli esiti, rilevati a partire dalla data di presentazione delle domande, dei controlli effettuati nell'ambito dell'attività ispettiva presso le aziende agricole connesse alle medesime domande.

12. PERIODO DI VALIDITÀ DELLE DOMANDE

Per le domande istruite positivamente, ma non finanziate con il provvedimento di cui al precedente paragrafo 10, occorre specificare la durata del periodo di validità della graduatoria, ossia 18 mesi successivi all'insediamento stesso⁶.

Quale data di insediamento si considera la data della prima movimentazione della partita IVA.

13. DOMANDA DI PAGAMENTO DEL PREMIO

Per richiedere il pagamento del premio, il beneficiario deve presentare una apposita "**domanda di pagamento**" alla Provincia, entro 6 mesi dalla data di pubblicazione sul BURL dell'ammissione a finanziamento. In caso contrario la Provincia richiede al beneficiario di presentare la "domanda di pagamento" entro 20 giorni dal ricevimento della richiesta stessa.

I beneficiari che hanno richiesto il premio maggiorato ai sensi del precedente paragrafo 6, punto 2), con riferimento agli interventi ammissibili in applicazione alle disposizioni attuative quadro relative alla Misura 121 e/o 311, devono allegare la seguente documentazione:

- fatture con dichiarazione liberatoria o quietanza, ove prevista, ai sensi del Manuale OPR;
- certificato di agibilità, ove previsto;
- fideiussione, qualora i suddetti interventi non vengano conclusi entro la data della domanda di pagamento. In alternativa, i beneficiari che hanno richiesto il premio maggiorato e che non intendono stipulare la fideiussione, possono presentare domanda di pagamento entro 18 mesi a partire dalla pubblicazione sul BURL del provvedimento di concessione individuale del premio di cui al precedente paragrafo 11, termine per la conclusione dei lavori stabilito dal paragrafo 6, punto 2.

13.1 CONTROLLI AMMINISTRATIVI INERENTI ALLA DOMANDA DI PAGAMENTO DA PARTE DEI BENEFICIARI

I controlli amministrativi relativi alle domande di pagamento del premio consistono nella verifica:

- a) dei requisiti soggettivi previsti di cui ai precedenti paragrafi 2, 3 e 3.1;
- b) della polizza fideiussoria a garanzia del raggiungimento della capacità professionale di cui al precedente paragrafo 2, lettera B, e/o del rispetto dei requisiti obbligatori di cui al precedente paragrafo 3, lettera D;
- c) dell'esito positivo dell'istruttoria delle domande di aiuto presentate ai sensi delle Misure 114, 121 "Interventi per la gestione sostenibile degli effluenti di allevamento" e 132, qualora il beneficiario abbia aderito alla presente Misura con modalità "Pacchetto giovani"; in caso di esito negativo o mancata chiusura della stessa istruttoria, il premio viene riportato a:
 - € 15.000 in zona svantaggiata di montagna⁴;

Serie Ordinaria n. 42 - Venerdì 21 ottobre 2011

- € 10.000 in tutte le altre zone.

14. CONTROLLO IN LOCO

Il controllo in loco viene effettuato su un campione almeno pari al 5% della spesa ammessa a contributo, estratto dall'Organismo Pagatore Regionale (OPR) sulla base dell'analisi del rischio definita nel "Manuale".

Il controllo in loco viene eseguito dalle Province prima dell'erogazione del premio.

Per le aziende estratte, il controllo prevede verifiche aggiuntive sul possesso dei requisiti dichiarati dal richiedente al momento della presentazione della domanda di aiuto, in conformità con quanto previsto dal "Manuale".

Al termine del controllo in loco è prevista la compilazione del relativo verbale da parte del funzionario della Provincia.

15. FIDEIUSSIONI

La polizza fideiussoria è richiesta nei seguenti casi:

- in assenza della competenza e della conoscenza professionale, come indicato al paragrafo 2, lettera B;
- in assenza di 1 ULA, nel caso di insediamento in una impresa o di una società agricola ubicata in zona svantaggiata⁴, come indicato al paragrafo 3, lettera A;
- in assenza di possesso della quota latte necessaria a garantire la produzione, solo in caso di aumento della capacità produttiva;
- in assenza dell'aggiornamento del POA o POAS, in seguito a mutate condizioni di allevamento, aumento dei capi, ecc.;
- in assenza della conclusione degli interventi ammissibili ai sensi delle disposizioni attuative quadro relative alle Misure 121 e/o 311, entro la domanda di pagamento del premio di cui al precedente paragrafo 13.

In questi casi o in casistiche non espressamente previste e valutate volta per volta dall'OPR, la polizza fideiussoria è svincolata dall'OPR, o dalla Provincia nel caso di Aiuti di Stato. Al soggetto che ha prestato la garanzia e, per conoscenza, al beneficiario deve essere inviata una comunicazione di svincolo della polizza, previo nulla osta da parte della Provincia responsabile dell'istruttoria.

L'importo della fideiussione è pari al premio concesso, maggiorato del 10%, comprensivo delle spese di escussione a carico dell'OPR, o della Provincia nel caso di Aiuti di Stato, e degli interessi legali eventualmente dovuti.

La durata della garanzia della polizza fideiussoria è indicata al paragrafo 9.3.7 del "Manuale". Per lo schema di polizza fideiussoria vedere l'allegato 6 del "Manuale".

16. COMUNICAZIONE AL BENEFICIARIO DI EROGAZIONE DEL PREMIO

In seguito agli esiti dei controlli amministrativi e tecnici, la Provincia, entro 30 giorni dalla data di sottoscrizione del verbale, comunica al beneficiario l'importo del premio da erogare oppure i motivi per i quali il premio non può essere concesso.

Il richiedente, entro e non oltre 10 giorni continuativi dalla data di ricevimento della comunicazione, può presentare alla Provincia memorie scritte al fine del riesame della comunicazione e della ridefinizione del relativo importo, ai sensi della legge 241/90. Se il richiedente non si avvale della possibilità di riesame, la comunicazione assume carattere definitivo, fatte salve le possibilità di ricorso previste dalla legge.

17. ELENCHI DI LIQUIDAZIONE

La Provincia, dopo aver definito l'importo erogabile a ciascun beneficiario, predispone in ELEPAG gli elenchi di liquidazione che devono pervenire all'OPR entro le date indicate in tabella.

	Periodo			
	I	II	III	IV
Termine per la definizione dell'importo erogabile e invio degli elenchi liquidazione all'OPR	16.10.2012	19.02.2013	05.07.2013	14.11.2013

Le Province comunicano alla Regione Lombardia - Direzione Generale Agricoltura gli estremi degli elenchi di liquidazione inviati all'OPR (numero, data, importo e natura dei pagamenti).

18. CONTROLLI EX POST

Si definisce periodo "ex post" quello compreso tra l'erogazione del premio e la conclusione del periodo dell'impegno a rimanere insediato nell'azienda per almeno 5 anni a partire dalla data di liquidazione

del premio stesso.

Gli elementi da verificare nel corso dei controlli ex post sono elencati nelle liste di controllo allegato al Manuale OPR (da Allegato 44 ad Allegato 64).

19. PRONUNCIA DI DECADENZA DAL PREMIO

La domanda ammessa a finanziamento decade a seguito di:

1. irregolarità (difformità e/o inadempienze) accertate da:
 - Province, o altri soggetti convenzionati con OPR, come ad esempio il Corpo Forestale dello Stato (CFS), nell'ambito dell'attività di controllo: amministrativo, in loco o ex post;
 - OPR o Sedi Territoriali Regionali (SteR) nell'ambito del controllo a campione sull'operato dalle Province (controllo di secondo livello);
 - Guardia di Finanza e altri organi di polizia giudiziaria nell'ambito delle proprie attività ispettive;
2. rinuncia da parte del beneficiario.

Nel caso di accertamento di irregolarità, la procedura di decadenza totale o parziale dal premio, prevede l'invio all'interessato del provvedimento di decadenza, cui si allega copia del verbale di controllo, tramite raccomandata con avviso di ricevimento. Il provvedimento descrive le irregolarità riscontrate, costituisce comunicazione di avvio del procedimento di decadenza e contiene l'invito a fornire controdeduzioni **entro e non oltre 15 giorni dalla data di ricevimento**.

Nel caso in cui non siano presentate controdeduzioni il provvedimento assume carattere definitivo.

Nel caso in cui siano presentate controdeduzioni, il **riesame** dei presupposti della decadenza è da compiersi **entro i 30 giorni successivi al ricevimento delle controdeduzioni** mediante accertamento (ad esempio: verifica documentale, sopralluoghi e/o ispezioni regolarmente verbalizzati ed effettuati in contraddittorio con l'interessato).

Quando il riesame dei presupposti della decadenza riguarda più soggetti delegati coinvolti nel controllo e nello svolgimento dell'iter amministrativo, ad esempio Provincia e CFS, e si renda necessaria l'attività di Commissioni collegiali, tale verifica deve essere compiuta **entro i 60 giorni successivi al ricevimento delle controdeduzioni**.

Entro e non oltre i 15 giorni successivi al termine previsto per il riesame, deve essere inviato all'interessato, tramite raccomandata con avviso di ricevimento:

- il provvedimento definitivo di decadenza parziale o totale dal premio nel caso in cui il riesame confermi almeno parzialmente il permanere dei presupposti della decadenza,
- oppure
- la comunicazione di accoglimento delle controdeduzioni e la revoca del provvedimento di decadenza.

Nel **caso di rinuncia da parte del beneficiario**, la procedura di decadenza totale dal premio, prevede:

- che nessuna comunicazione debba essere fatta all'interessato, se la rinuncia precede l'erogazione del pagamento. La rinuncia da parte del beneficiario viene acquisita nel fascicolo di domanda;
- che debba essere inviato all'interessato il provvedimento di decadenza totale, se la rinuncia è presentata dopo il pagamento. In questo caso non è necessario inviare la comunicazione con raccomandata AR e il provvedimento assume carattere definitivo, non essendo prevista la possibilità di presentare controdeduzioni.

Il provvedimento di decadenza generato, dal sistema, contiene i seguenti elementi:

- a. motivazioni del provvedimento;
- b. quantificazione delle eventuali somme indebitamente percepite;
- c. quantificazione degli eventuali interessi giornalieri dovuti. Il calcolo degli interessi sarà effettuato per ogni giorno a partire dalla data di ricevimento del provvedimento e fino alla data di recupero delle somme;
- d. modalità di recupero delle somme, secondo quanto indicato al capitolo 11 del "Manuale" OPR;
- e. procedure per la presentazione del ricorso.

La pronuncia della decadenza dal premio è competenza delle Province.

20. RECESSO E TRASFERIMENTO DEGLI IMPEGNI

20.1 RECESSO DAGLI IMPEGNI (RINUNCIA)

Il recesso dagli impegni assunti con la domanda è possibile in qualsiasi momento del periodo d'impegno.

La rinuncia non è ammessa qualora l'autorità competente abbia già informato il beneficiario circa la presenza di irregolarità nella domanda, riscontrate a seguito di un controllo amministrativo o in loco. La rinuncia non è ammessa anche nel caso in cui l'autorità competente abbia già comunicato al beneficiario la volontà di effettuare un controllo in loco.

Serie Ordinaria n. 42 - Venerdì 21 ottobre 2011

Il recesso comporta la decadenza totale dall'aiuto ed il recupero delle somme già erogate, maggiorate degli interessi legali, ad esclusione di cause di forza maggiore indicate al punto 12.2 del "Manuale" OPR.

La rinuncia totale deve essere presentata a SIARL tramite una apposita domanda. Una copia cartacea della rinuncia deve essere inoltrata alla Provincia.

20.2 TRASFERIMENTO DEGLI IMPEGNI ASSUNTI O CAMBIO DEL BENEFICIARIO

Non è consentito né il trasferimento degli impegni né il cambio di beneficiario.

21. IMPEGNI

Gli impegni assunti dal beneficiario sono distinti in essenziali ed accessori e comportano, rispettivamente, la decadenza totale o parziale dai benefici concessi.

La decadenza non si determina qualora siano intervenute cause di forza maggiore, purché le stesse vengano comunicate nei 10 giorni lavorativi successivi al loro verificarsi o dal momento in cui il beneficiario è in grado di comunicarle, come stabilito dal capitolo 12.2 del "Manuale".

21.1 IMPEGNI ESSENZIALI

Il mancato rispetto degli impegni essenziali comporta la decadenza totale dal premio e la restituzione delle somme indebitamente percepite.

Gli impegni essenziali sono:

1. consentire il regolare svolgimento dei controlli in loco e/o dei sopralluoghi o "visite in loco", con riferimento a quanto stabilito dalla Parte II, Capitolo 25.1 del "Manuale";
2. inviare la copia cartacea della domanda informatizzata entro e non oltre il 20° giorno continuativo successivo alla presentazione della domanda di premio, con riferimento a quanto stabilito dalla Parte II, Capitolo 25.1 del "Manuale";
3. inviare la documentazione mancante al momento della presentazione della domanda di premio o della richiesta di correzione degli errori sanabili successivamente al termine fissato dalla richiesta, ossia 20 giorni, come previsto ai capitoli 16.7.1 e 16.7.2 del "Manuale";
4. fare pervenire la documentazione integrativa richiesta dalla Provincia entro e non oltre il termine fissato dalla stessa, come stabilito dalla Parte II, Capitolo 16.7.3 del "Manuale".
5. rispettare la normativa comunitaria, nazionale e regionale relativa agli obblighi previsti dal regime delle quote latte;
6. rimanere insediato nell'azienda per almeno 5 anni a partire dalla data di pubblicazione sul BURL del provvedimento di ammissione a finanziamento della domanda di premio presentata a valere sulla Misura 112, mantenendo tutte le condizioni previste per l'insediamento stesso;
7. raggiungere gli obiettivi indicati nel Piano aziendale per lo sviluppo dell'attività agricola, entro i cinque anni successivi alla data di adozione della decisione individuale di concedere il premio, ossia dalla data di pubblicazione sul BURL del provvedimento di ammissione a finanziamento della domanda di premio, fatta salva l'eventuale riconoscimento di cause di forza maggiore indicate al capitolo 12.2 del "Manuale";
8. presentare la domanda di pagamento entro 6 mesi dalla data di pubblicazione dell'ammissione a finanziamento o entro 20 giorni dal ricevimento della richiesta della Provincia, oppure, per i beneficiari del premio maggiorato, entro 18 mesi a partire dalla pubblicazione sul BURL del provvedimento di concessione individuale del premio di cui al precedente paragrafo 11; nel caso di richiesta di liquidazione in assenza del possesso dei requisiti, alla domanda di pagamento deve essere allegata la polizza fideiussoria, come indicato al precedente paragrafo 15;
9. concludere gli interventi ammissibili ai sensi delle disposizioni attuative quadro relative alle Misure 121 e/o 311, entro 18 mesi a partire dalla pubblicazione sul BURL del provvedimento di concessione individuale del premio di cui al precedente paragrafo 11, per i beneficiari del premio maggiorato;
10. garantire il lavoro ad almeno una ULA entro tre anni dalla data di insediamento, per le aziende situate in zone svantaggiate⁴ che al momento della presentazione della domanda possiedono tra 0,5 ed 1 ULA;
11. mantenere le ULA raggiunte a conclusione del programma di investimento sino al completo adempimento degli impegni previsti dal presente paragrafo e dal successivo.

21.2 IMPEGNI ACCESSORI

Il mancato rispetto degli impegni accessori comporta la decadenza parziale dal premio e la restituzione delle somme indebitamente percepite.

Di seguito sono elencati gli impegni accessori, con le relative penalità:

1. fare pervenire la copia cartacea della domanda di premio entro il 10° giorno di calendario dall'invio della domanda informatizzata, e comunque con un ritardo compreso tra l'11° ed il 20° giorno successivo a quella informatizzata, con riferimento alla presentazione della domanda e a quanto stabilito dalla Parte II, Capitolo 25.2 del "Manuale".
Un ritardo superiore al 20° giorno comporta il mancato rispetto dell'impegno essenziale di cui al precedente paragrafo 21.1, punto 2.
2. provvedere all'adeguamento, dalla data di presentazione della domanda, alle norme in materia di igiene e sicurezza dei lavoratori di cui al paragrafo 3, lettera C. Il mancato adeguamento è documentato da esito negativo a seguito dei controlli effettuati dalle ASL nell'ambito dell'attività ispettiva presso le aziende agricole ed è segnalato alle Province.

22. RICORSI

Avverso gli atti con rilevanza esterna emanati dall'OPR, dagli OD e dalla DGA è data facoltà all'interessato di avvalersi del diritto di presentare ricorso secondo le modalità di seguito indicate:

22.1 CONTESTAZIONI PER MANCATO ACCOGLIMENTO O FINANZIAMENTO DELLA DOMANDA

Contro il mancato accoglimento o finanziamento della domanda l'interessato può proporre azione entro 60 giorni avanti al giudice amministrativo competente per territorio (TAR) nonché ricorso al Capo dello Stato entro 120 giorni dal ricevimento della comunicazione di decadenza.

22.2 CONTESTAZIONI PER PROVVEDIMENTI DI DECADENZA O DI RIDUZIONE DEL CONTRIBUTO

Contro i provvedimenti di decadenza o di riduzione del premio, emanati a seguito dell'effettuazione di controlli, al soggetto interessato è data facoltà di esperire azione proposta avanti il Giudice Ordinario entro i termini previsti dal Codice di procedura Civile.

23. SANZIONI

L'applicazione di sanzioni amministrative avviene secondo le modalità e con i criteri individuati nel "Manuale" Parte IV.

24. INFORMATIVA TRATTAMENTO DATI PERSONALI E PUBBLICITÀ

I dati acquisiti dai beneficiari nelle diverse fasi procedurali vengono trattati nel rispetto della normativa vigente ed in particolare al Decreto Legislativo n. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali".

Al fine di esplicitare l'obbligo comunitario di pubblicare le informazioni relative ai beneficiari di fondi provenienti dal bilancio comunitario (Reg. CE n. 1995/2006 del Consiglio) l'Autorità di Gestione del PSR 2007-2013 pubblica l'elenco dei beneficiari (con relativo titolo delle operazioni e importi della partecipazione pubblica assegnati a tali operazioni) del sostegno allo sviluppo rurale da parte del FEASR - Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (Reg. CE 1974/2006, all. VI).

Per maggiori approfondimenti si rimanda al capitolo 2 del documento "Disposizioni in materia di pubblicità e trattamento dei dati personali" approvate con D.d.u.o. n. 2727 del 18 marzo 2008 e successive modifiche e integrazioni disponibili sul sito della Direzione Generale Agricoltura www.agricoltura.regione.lombardia.it nella sezione dedicata al PSR 2007-2013.

25. RIEPILOGO TEMPISTICA

Nella seguente tabella è riportato il crono-programma per il periodo di applicazione della Misura compreso tra il giorno di pubblicazione sul BURL del presente atto e 14 dicembre 2012.

	Periodo			
	I	II	III	IV
Data inizio periodo di presentazione delle domande alla Provincia	Dal giorno di pubblicazione sul BURL	16.11.2011	16.03.2012	01.08.2012
Data fine periodo di presentazione delle domande alla Provincia	15.11.2011	15.03.2012	31.07.2012	14.12.2012
Termine per invio alla Regione delle graduatorie; entro tali date devono essere concluse le istruttorie, compresi i riesami	16.01.2012	15.05.2012	01.10.2012	15.02.2013
Data di pubblicazione dell'atto con cui la Regione ripartisce i fondi alle Province; l'atto rappresenta la comunicazione di ammissione a finanziamento ai richiedenti	14.02.2012	19.06.2012	06.11.2012	14.03.2013

Serie Ordinaria n. 42 - Venerdì 21 ottobre 2011

	Periodo			
	I	II	III	IV
Termine per la definizione dell'importo erogabile e invio degli elenchi liquidazione all'OPR	16.10.2012	19.02.2013	05.07.2013	14.11.2013

¹ Ai sensi del D.Lgs n. 99 del 29 marzo 2004 e della deliberazione di Giunta Regionale n. 20732 del 16.02.2005, pubblicata sul BURL n. 9 serie ordinaria 28.02.2005.

² Ai sensi dell'articolo 2 del D.Lgs n. 99 del 29 marzo 2004 e dell'articolo 3 dell'allegato 1 della deliberazione di Giunta Regionale n. 20732 del 16/02/2005, pubblicata sul BURL n. 9 serie ordinaria 28.02.2005.

³ Ai sensi del D.M. del Ministero delle Attività produttive del 23 giugno 2004 e successive modifiche e integrazioni.

⁴ L'elenco dei Comuni ricadenti in zona svantaggiata è riportato nell'allegato 12 del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione Lombardia.

⁵ Nell'ambito di applicazione della Misura, sono considerati di nuova introduzione solo i requisiti comunitari inerenti alle seguenti norme:

a) Direttiva del Consiglio del 12 dicembre 1991 (91/676/CEE) relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole.

In applicazione della suddetta Direttiva sono stati adottati i seguenti provvedimenti:

deliberazione della Giunta regionale della Lombardia n. VIII/3297 del 11.10.2006 "Nuove aree vulnerabili ai sensi del D.Lgs 152/2006: criteri di designazione e individuazione" (come sostituita dalla deliberazione della Giunta regionale della Lombardia n. VIII/5868 del 21.11.2007);

deliberazione della Giunta regionale della Lombardia n. VIII/3439 del 07.11.2006 "Adeguamento del programma d'azione della regione Lombardia di cui alla DGR n. 17149/96 per la tutela e risanamento delle acque dall'inquinamento causato da nitrati di origine agricola per le aziende localizzate in zona vulnerabile, ai sensi del D.Lgs n. 152 del 03 aprile 2006, art. 92 e del D.M. n. 209 del 07 aprile 2006" (come sostituita dalla deliberazione della Giunta regionale della Lombardia n. VIII/5868 del 21.11.2007);

deliberazione della Giunta regionale della Lombardia n. VIII/5868 del 21.11.2007 "Integrazione con modifica al programma d'azione per la tutela e risanamento delle acque dall'inquinamento causato da nitrati di origine agricola per le aziende localizzate in zona vulnerabile (D.Lgs n. 152/2006, art. 92 e D.M. 7 aprile 2006)" e adeguamento dei relativi criteri e norme tecniche generali di cui alla d.g.r. n. 6/17149/1996, approvati con deliberazione di Giunta n. 8/5215 del 2 agosto 2007".

I termini di adeguamento che devono essere rispettati sono quelli stabiliti dalla deliberazione della Giunta regionale della Lombardia n. VIII/5868 del 21.11.2007;

b) Direttiva del Consiglio del 24 settembre 1996 (96/61/CE) sulla prevenzione e la riduzione integrate dell'inquinamento, recepita con Decreto Legislativo 18 febbraio 2005, n. 59 "Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento" e successive modifiche e integrazioni.

⁶ Ai sensi dell'articolo 13, paragrafo 4 del Regolamento (CE) 1974/2006.

⁷ Per il calcolo della quota da possedere a fine investimento, occorre considerare la produzione aziendale media per capo. Questa risulta dal calcolo della media delle produzioni medie per capo realizzate in ciascuna della tre campagne precedenti la presentazione della domanda di finanziamento, moltiplicato per il numero di posti in stalla previsti a fine investimento.

Esempio:

	1° anno	2° anno	3° anno	Media nel triennio precedente
Capi (n.)	100	98	105	101
Produzione (Kg)	950.000	921.200	1.038.200	969.800
Produzione media per capo (kg)				9.602

⁸ Nell'ambito del Sistema Informativo Agricolo della Regione Lombardia (SIARL) sono stati costituiti l'anagrafe delle imprese agricole ed il fascicolo aziendale, che contengono le informazioni certificate di carattere generale relative alle imprese. A partire da tale sistema è stato sviluppato il modello di domanda informatizzato, direttamente collegato all'anagrafe delle imprese agricole e al fascicolo aziendale, attraverso il quale è possibile compilare e presentare alle Province le domande di finanziamento relative alla Misura 112. La costituzione o l'aggiornamento del fascicolo aziendale consente la compilazione automatica della parte generale del modello di domanda, alla quale è collegata una scheda di Misura che riporta dati e informazioni specifiche della Misura.

⁹ La copia cartacea, sottoscritta dal richiedente, è indispensabile per la costituzione del dossier previsto dal "Manuale".

¹⁰ Ai sensi dell'articolo 3, del Regolamento (CE) 65/2011.

FEARS – programma di Sviluppo Rurale 2007-2013**Piano aziendale per lo sviluppo dell'attività agricola****Indice****1) L'impresa e la sua organizzazione**

- a. Anagrafica aziendale e qualifica del richiedente
- b. Organizzazione del lavoro (manodopera aziendale)
- c. Terreni in conduzione, riparto colturale e acqua ad uso irriguo
- d. Descrizione fabbricati
- e. Consistenza zootecnica
- f. Diritti di produzione
- g. Titoli di regime di pagamento unico
- h. Descrizione macchine
- i. Tipologia di prodotti/servizi
- j. Mercato di riferimento e analisi della concorrenza

2) Il Progetto

- a. Sintesi del progetto e obiettivi perseguiti
- b. Interventi previsti
- c. Descrizione prospettica della produzione e della attività prima e dopo l'intervento
- d. Risorse finanziarie, descrizione degli interventi e piano finanziario del progetto
- e. Fonti di mitigazione del rischio

3) La gestione operativa storica e prospettica

- a. Stato patrimoniale riclassificato prima e dopo intervento
- b. Fonti di finanziamento
- c. Conto economico riclassificato prima e dopo intervento

4) Parere preventivo sulla sostenibilità finanziaria dell'investimento

CAPITOLO 1 - L'IMPRESA E LA SUA ORGANIZZAZIONE

a) Anagrafica aziendale e qualifica del richiedente (dati da fascicolo aziendale SIARL)

CUAA	PARTITA IVA	NUMERO REA	DT ISCR CCIAA	DT INIZIO	DT FINE
RAGIONE SOCIALE			FORMA GIURIDICA		
INDIRIZZO	TEL/FAX/EMAIL	COMUNE	UTENTE		

QUALIFICA DEL RICHIEDENTE

- IAP (imprenditore agricolo professionale)
- IAP sotto condizione
- Imprenditore agricolo non IAP

Note

b) Organizzazione del lavoro (manodopera aziendale) (in grigio dati da fascicolo aziendale SIARL)

TIPO DESCRIZIONE	NOMINATIVO UOMINI TEMPO PIENO	DONNE TEMPO PIENO CF	UOMINI TEMPO PARZIALE M/F	DONNE TEMPO PARZIALE TITOLO DI STUDIO O QUALIFICHE/ CORSI	ETA'	TITOLO DI STUDIO	MANSIONI AZIENDALI	N° ORE ANNUE	QUALIFICA IAP/CD
Totale									

N. U.L.A. totali _____ N. U.L.A. calcolate _____

Indicare i responsabili della gestione con le rispettive responsabilità

Breve descrizione per evidenziare problemi o punti di forza

c) Terreni in conduzione (dati da fascicolo aziendale SIARL)

DESCRIZIONE CONDUZIONE	SAU	ALTRA SUPERFICIE	TOTALE
(1) PROPRIETA'			
(2) AFFITTO			
(4) ALTRE FORME)			
TOTALE			

Riparto colturale

UTILIZZO	SAU	ALTRA SUPERFICIE	TOTALE
TOTALE			

Breve descrizione per evidenziare problemi/o punti di forza, le caratteristiche pedologiche e la giacitura del terreno

Acqua ad uso irriguo

Fonti di approvvigionamento:

Sistema irriguo utilizzato:

Breve descrizione per evidenziare problemi e/o punti di forza

d) Descrizione fabbricati (dati da fascicolo aziendale SIARL)

DENOMINAZIONE	TIPO FABBRICATO	N. POSTI	SUPERFICIE COPERTA (m ²)	VOLUME (m ³)	ANNO DI COSTRUZIONE / RISTRUTTURAZIONE	STATO DI ADEGUATEZZA (*)

(*) scarso - mediocre - buono

e) Consistenza zootecnica (dati da fascicolo aziendale SIARL)**Patrimonio zootecnico**

DESCRIZIONE	N. CAPI	UB

Breve descrizione per evidenziare problemi e/o punti di forza

i) Tipologia di prodotti/servizi

Descrizione e caratteristiche dei prodotti/servizi eventualmente già realizzati dall'azienda e collegamenti con i nuovi

Breve descrizione

Descrizione e caratteristiche dei nuovi prodotti/servizi che si intendono realizzare e dei bisogni di mercato che si intendono soddisfare

Breve descrizione

Elementi ed informazioni utili a comprovare la sussistenza delle condizioni oggettive e soggettive

Breve descrizione

j) Mercato di riferimento e analisi della concorrenza (citare le fonti dei dati indicati)

- Caratteristiche del mercato di sbocco
- Identificazione del proprio mercato di riferimento (clienti, territorio, dimensione)

Breve descrizione

- Livello di auto approvvigionamento delle materie prime
 - alto (più del 75%)
 - medio (dal 60 al 75%)
 - basso (fino al 60%)
- Mercato di approvvigionamento delle materie prime (descrivere la struttura del mercato delle materie prime, potere contrattuale dei fornitori etc.)
 - locale
 - regionale
 - nazionale
 - internazionale (quale)

CAPITOLO 2 - IL PROGETTO

a) Sintesi del progetto

Caratteristiche salienti dell'iniziativa imprenditoriale (descrivere l'iniziativa che si intende realizzare; per le iniziative proposte da imprese già in attività, indicare, ai fini della valutazione economico finanziaria, se l'iniziativa è riferita all'intera impresa oppure ad una parte dell' "area produttiva da valutare", definendone con chiarezza gli aspetti produttivi, organizzativi e logistici)

Breve descrizione

Presupposti e motivazioni che ne sono all'origine (indicare le ragioni produttive, commerciali ed economiche)

Breve descrizione

Obiettivi perseguiti (descrivere quali sono gli effetti produttivi, ambientali, organizzativi ed economici attesi)

- Introduzione nuovi processi produttivi
- Introduzione nuove produzioni
- Riconversione produttiva
- Miglioramento della qualità
- Introduzione di sistemi di qualità
- Risparmio energetico e riduzione dell'impatto ambientale
- Aumento della produttività
- Miglioramento della commercializzazione
- Riduzione/ottimizzazione dei costi di produzione
- Miglioramento condizioni/ambiente di lavoro
- Miglioramento del benessere animale
- Adeguamento normative
- Incremento occupazionale
- Riconversione della produzione bieticola
- Altro (specificare) _____

b) Interventi previsti

Descrizione del progetto in relazione alla tipologia e all'entità dell'intervento

Descrizione del programma di spesa:

- **spese generali:** delle consulenze, della formazione, delle progettazioni, studi e assimilabili indicarne l'oggetto;
- **del suolo:** indicare le caratteristiche dimensionali e qualitative e l'eventuale necessità di sistemazioni e indagini geognostiche;
- **delle opere murarie:** indicare le principali caratteristiche costruttive e dimensionali, il computo metrico di massima di massima e gli estremi che consentano l'identificazione di ciascuna opera nella planimetria generale prevista tra la documentazione e gli estremi relativi alla eventuale documentazione autorizzativa comunale;
- **dei macchinari, impianti e attrezzature:** fornire l'elenco analitico e indicare le principali caratteristiche costruttive e di prestazioni;
- **dei brevetti:** indicare la compatibilità della relativa spesa con i conti economici previsionali e gli eventuali rapporti finanziari con l'impresa venditrice).

Accesso alle Misure del PSR 2007-2013

Misura del PSR	Tipo di intervento	Obiettivi perseguiti	Importo investimento previsto (euro)

Descrizione di tempi e modi di adesione alle Misure

--

Adesione al "Pacchetto giovani": si no

c) Descrizione prospettica della produzione e delle attività prima e dopo l'intervento**Prima dell'intervento**

Tipo di prodotto	Quantità	Certificazioni qualità del prodotto	Vendita in azienda (*)	Vendita ad altre aziende (*)	Conferimenti a Cooperative (*)	Vendita su mercato locale (*)	Altro

Dopo l'intervento

Tipo di prodotto	Quantità	Certificazioni qualità del prodotto	Vendita in azienda (*)	Vendita ad altre aziende (*)	Conferimenti a Cooperative (*)	Vendita su mercato locale (*)	Altro

(*) Indicare le quantità in termini di valore

Attività connesse/Diversificazione

Tipo di attività	Quantità prima dell'intervento	Variazioni previste con l'intervento	Quantità dopo l'intervento
Agriturismo - posti tavola/giorni apertura			
Agriturismo - posti letto/stagione			
Fattoria didattica - giorni di apertura			
Servizi (specificare)			
Produzione energia - kWh			
Altro			

Serie Ordinaria n. 42 - Venerdì 21 ottobre 2011

d) Risorse finanziarie, descrizione degli interventi e piano finanziario del progetto

- Le fonti finanziarie interne (indicare in particolare l'apporto di mezzi propri da parte degli attuali o dei nuovi soci, se ne è previsto l'ingresso) ed esterne, già acquisite o da richiedere, e la capacità di accesso
- Piano finanziario per la copertura dei fabbisogni derivanti dalla realizzazione dell'investimento proposto (indicare anche il valore degli eventuali contributi attesi a fronte dell'investimento in progetto)
- Elenco completo delle iniziative della stessa impresa, agevolate o da agevolare, temporalmente sovrapposte a quella cui si riferisce la domanda.

DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI	IMPORTO DEGLI INTERVENTI (€)
Costo complessivo del progetto	

Piano finanziario del progetto

Costo complessivo del progetto			
di cui - contributo richiesto			
- partecipazione del richiedente			
di cui - fondi propri			
- prestiti da terzi (mutui e fidi bancari)			

suddivisione dei prestiti:

importo	tasso	anni

e) Fonti di mitigazione del rischio

Descrizione dei criteri di scelta applicati in considerazione:

- della capacità di reddito e cash flow dell'azienda
- delle garanzie reali o personali disponibili (es. garanzie ipotecarie)
- delle garanzie offerte da terzi (es. fidejussioni, garanzie confidi)
- delle polizze assicurative stipulate.

Indicare le condizioni economiche del prestito che si intende richiedere in convenzione con l'istituto di credito, il piano di ammortamento e la rata derivante.

Note aggiuntive.

3 - LA GESTIONE OPERATIVA STORICA E PROSPETTICA

a) STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO

STATO PATRIMONIALE alla data del .../.../...		ante investimento (€)	post investimento (€)
IMPIEGHI FINANZIARI			
CAPITALE FISSO	CAPITALE FONDIARIO		
	Terreni		
esclusa abitazione	Fabbricati rurali strumentali		
	Serre (ferro vetro)		
	Piantagioni		
	TOTALE CAPITALE FONDIARIO		
	CAPITALE AGRARIO		
macchine ed attrezzi	Macchinari		
valore della mandria	Capitale bestiame da riproduzione		
	TOTALE CAPITALE AGRARIO		
	IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE		
Quote di partecipazione in società	Partecipazioni		
	IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI		
	Quote latte, diritti PAC, diritti reimpianto, certificati verdi, marchi		
CAPITALE CIRCOLANTE	DISPONIBILITA' FINANZIARIE		
scorte vive e morte (mais, fieno ecc.)	Rimanenze finali		
es. frumento, orzo	Anticipazioni colturali finali		
	TOTALE DISPONIBILITA'		
	LIQUIDITA' DIFFERITE		
esigibili entro 12 mesi (da conferimenti o vendite)	Crediti a breve di conferimento		
esigibili oltre 12 mesi (da conferimenti o vendite)	Crediti a medio termine		
	Crediti verso erario INPS e assimilabili		
	TOTALE LIQUIDITA' DIFFERITE		
	LIQUIDITA' IMMEDIATE		
	Banca c/c		
	Titoli e fondi		
	Cassa		
	Eventuali apporti dei soci		
	TOTALE LIQUIDITA' IMMEDIATE		
ATTIVO PATRIMONIALE	TOTALE ATTIVITA'		

Serie Ordinaria n. 42 - Venerdì 21 ottobre 2011

b) FONTI DI FINANZIAMENTO

FONTI DI FINANZIAMENTO		<i>ante investimento</i> (€)	<i>post investimento</i> (€)
CAPITALE DI TERZI	PASSIVITA' CORRENTI		
entro 12 mesi es. fidi c/c e cambiali	Debiti a breve termine entro 12 mesi		
debiti vs fornitori	debiti verso Fornitori		
	TOTALE PASSIVITA' CORRENTI		
	PASSIVITA' CONSOLIDATE		
debito residuo	Prestiti chirografari		
debito residuo	Mutui ipotecari		
	FONTI DI TERZI		
	ALTRE PASSIVITA'		
	Debiti v/s erario - INPS e assimilabili		
	Fondo ammortamento		
	T.F.R e altre passività		
	TOTALE ALTRE PASSIVITA'		
	TOTALE PASSIVITA'		
MEZZI PROPRI	CAPITALE NETTO		
	Riserve		
	UTILE DI ESERCIZIO		
	MEZZI PROPRI TOTALE		
	CAPITALE INVESTITO		

c) CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO	<i>ante investimento</i> (€)	<i>post investimento</i> (€)
+ ricavi di vendita (fatturato) inclusa vendita diretta e compensi da soccida		
ricavi da attività connesse (agriturismo, manutenzioni, agroenergia, ...)		
+ anticipazioni colturali e rimanenze finali (incluse scorte vive e scorte morte)		
- anticipazioni colturali e rimanenze iniziali (incluse scorte vive e scorte morte)		
= PRODUZIONE LORDA VENDIBILE		
- costi delle materie prime		
- costi da attività connesse		
- spese generali (comprese spese amministrative e contabili)		
- affitti (terreni, diritti di produzione,)		
= VALORE AGGIUNTO (MOL)		
- ammortamenti (macchine e attrezzi)		
- ammortamenti (fabbricati)		
- ammortamenti (piantagioni)		
= PRODOTTO NETTO		
- salari e stipendi		
- oneri sociali (INPS titolari e dipendenti)		
= REDDITO OPERATIVO		
+ ricavi da attività non caratteristiche		
- costi da attività non caratteristiche		
+ proventi straordinari (compresi eventuali rimborsi assicurativi)		
- perdite straordinarie (sopravvenienze passive)		
+ interessi attivi		
- interessi passivi		
- imposte e tasse		
+ ricavi contributivi ciclici (Premi e contributi Agea)		
= REDDITO NETTO (utile di esercizio)		
Cash flow (Reddito netto + ammortamenti)		
altri redditi familiari (es. pensioni, stipendi, ecc.)		
rimborso quota capitale finanziamenti in essere		
prelievi del titolare (remunerazione lavoro familiare)		
Margine netto di liquidità		

Firma del titolare/legale rappresentante
dell'impresa/società agricola

Data _____

4 - PARERE PREVENTIVO SULLA SOSTENIBILITA' FINANZIARIA DELL'INVESTIMENTO

Su carta intestata

**REGIONE LOMBARDIA
PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2007-2013**

**PARERE PREVENTIVO
SULLA SOSTENIBILITA' FINANZIARIA DELL'INVESTIMENTO**

Il (*Confidi operante nel settore agricolo o Istituto Bancario*)

VISTO

il Piano aziendale per lo sviluppo dell'attività agricola compilato ai fini della presentazione della domanda di aiuto ai sensi:

della Misura 112 con contestuale adesione al "Pacchetto giovani" comprendente la Misura 121 "Interventi per la gestione sostenibile degli effluenti di allevamento" del Programma di Sviluppo Rurale 2007 -2013,

oppure

delle Misure 121 e/o 311 del Programma di Sviluppo Rurale 2007 -2013,

dalla impresa/società

Ragione sociale _____

CUAA _____ Partita IVA _____

Indirizzo _____

Comune _____ Provincia _____

CONSIDERATA

l'attuale situazione patrimoniale, finanziaria ed economica della suddetta impresa/ società,

ESPRIME

parere preventivo favorevole rispetto alla sostenibilità finanziaria dell'investimento proposto, per il quale l'impresa/società sopra citata intende presentare domanda di aiuto.

Timbro e firma

Data _____

D.G. Industria, artigianato, edilizia e cooperazione

D.d.u.o. 17 ottobre 2011 - n. 9508

Manifestazione di interesse per l'istituzione di un elenco di fornitori di tecnologie e servizi energetici in attuazione della Fase 3 del progetto TREND - Tecnologia ed innovazione per il risparmio e l'efficienza energetica diffusa. Asse 1 POR FESR 2007-2013 - Linea di intervento 1.1.2.1 - Azione C: 1° provvedimento attuativo del d.d.u.o. 4496/2011

LA DIRIGENTE DELLA U.O. COMPETITIVITA'

Visti

- i Regolamenti CE:

- n. 1080/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e recante abrogazione del Regolamento (CE) n. 1783/1999 e successive modifiche;

- n. 1083/2006 del Consiglio dell'11 Luglio 2006, recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il regolamento (CE) n. 1260/1999 e successive modifiche;

- n. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 che stabilisce le modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR), sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione e del Regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e successive modifiche;

- le decisioni della Commissione Europea:

- C [2007] 3329 del 13 luglio 2007 con la quale è stato approvato il Quadro Strategico Nazionale (QSN) per il periodo 2007-2013, la cui implementazione è costituita dai Programmi Operativi Regionali;

- C [2007] 3784 del 1 agosto 2007 con la quale è stato approvato il Programma Operativo Regionale della Lombardia 2007-2013 (POR Lombardia) Obiettivo «Competitività e successive modifiche»;

Richiamati

- le DGR:

- n. VIII/8298 del 29 ottobre 2008, avente ad oggetto «Programma Operativo Regionale Competitività e Occupazione FESR 2007-2013 - Linee guida di attuazione - Primo provvedimento» con la quale, nell'ambito dell'Asse 1 «Innovazione ed economia della conoscenza», è stata individuata la linea di intervento 1.1.2.1 «Sostegno alla crescita della capacità competitiva delle imprese lombarde» ed in particolare, l'Azione C «Tecnologia ed innovazione per il risparmio e l'efficienza energetica diffusa» finalizzata ad incentivare e sostenere interventi volti al risparmio energetico ed alla produzione di energia tramite il ricorso a fonti energetiche alternative nelle piccole e medie imprese lombarde;

- n. VIII/10905 del 23 dicembre 2009 avente ad oggetto «Attivazione del progetto TREND - Linea di intervento 1.1.2.1 Azione C - Asse 1 - POR FESR 2007-2013»;

- n. IX/324 del 28 luglio 2010 avente ad oggetto «Programma Operativo Regionale Competitività e Occupazione FESR 2007-2013. Modifiche linee guida di attuazione»;

- la lettera di incarico a Cestec Spa per il supporto alla realizzazione del progetto TREND (RCC 13423/2010);

- il d.d.u.o. n. 4496 del 19 maggio 2011 relativo all'istituzione di un elenco di fornitori di tecnologie e servizi energetici, in attuazione della fase 3 del progetto Trend, finalizzato a predisporre cataloghi esemplificativi delle soluzioni tecnologiche disponibili e a facilitare l'incontro tra loro e le PMI che andranno a realizzare gli interventi di efficientamento energetico di cui al d.d.u.o. 4870/2011;

- il d.d.u.o. n. 7169 del 1° agosto 2011 «Manifestazione di interesse per l'istituzione di un elenco di fornitori di tecnologie e servizi energetici in attuazione della fase 3 del progetto TREND - 1° provvedimento attuativo del d.d.u.o. n. 4496/2011»;

Considerato che l'art. 5 del citato decreto 4496 del 19 maggio 2011 «Modalità di ammissione all'elenco» prevede che:

- l'istruttoria delle candidature sia effettuata attraverso la verifica dei requisiti di cui all'art. 3 avvalendosi di Cestec s.p.a. in

qualità di supporto tecnico nell'ambito delle attività del progetto Trend,

- non saranno ammesse le domande presentate incomplete o carenti dei requisiti di cui all'articolo 3 e in modi e tempi diversi da quelli previsti,

- l'esito della fase istruttoria verrà trasmesso da Cestec s.p.a. al responsabile del procedimento che provvederà periodicamente ad emanare appositi decreti con l'elenco delle candidature dei fornitori di tecnologie e servizi energetici ammessi e l'esclusione delle candidature non ammesse,

- l'elenco dei fornitori di tecnologie e servizi energetici ammessi verrà periodicamente aggiornato e pubblicato sul sito www.trend.regione.lombardia.it,

- l'elenco avrà validità fino al 31 dicembre 2012;

Preso atto dell'esito dell'istruttoria svolta da Cestec s.p.a. - trasmessa e presentata al responsabile del procedimento in data 10 ottobre 2011 (rif. Prot. R1.2011.0018444) - dove si evidenzia che, a seguito della valutazione, le candidature dei fornitori di tecnologie e servizi energetici pervenute alla data del 23 settembre 2011 sono risultate tutte ammissibili;

Ritenuto di disporre l'inserimento delle 14 nuove candidature all'interno dell'elenco istituito con d.d.u.o. n. 7169/2011;

Ricordato che la costituzione dell'elenco, ai sensi dell'articolo 2 della manifestazione:

- non precluderà in ogni caso alle imprese di avvalersi di altri soggetti presenti sul mercato in grado di realizzare gli interventi prioritari individuati,

- non comporta alcun onere a carico di Regione Lombardia;

Considerato che la Direzione Generale Industria, Artigianato, Edilizia e Cooperazione svolge per il FESR le funzioni di Autorità di Gestione del Programma Operativo Regionale Competitività 2007-2013 - Obiettivo Competitività e Occupazione - FESR;

Vista la nota del 11 giugno 2010 prot. n. R1 2010.0008126 con la quale l'Autorità di gestione del POR FESR 2007-2013 comunica alla dottoressa Cristina Colombo che le è stato affidato l'incarico di Responsabile dell'Asse 1 «Innovazione ed economia della conoscenza» del Programma Operativo Regionale Competitività 2007-2013 - Obiettivo Competitività e Occupazione - FESR;

Vista la l.r. n.20/2008 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale» ed i provvedimenti organizzativi della IX legislatura;

DECRETA

1. di disporre l'inserimento delle 14 nuove candidature, allegata quale parte integrante e sostanziale al presente provvedimento, all'interno dell'elenco istituito con d.d.u.o. n. 7169/2011;

2. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia, sul sito di Regione Lombardia - Direzione Generale Industria, Artigianato, Edilizia e Cooperazione, sul sito della Programmazione Comunitaria 2007-2013 e sul sito del progetto Trend al seguente indirizzo

www.trend.regione.lombardia.it.

La dirigente
della uo competitività
Cristina Colombo

Data Invio	Ragione sociale	Tipologia candidatura
27/07/2011	Ener-g Italia srl	Produttore e installatore di tecnologie
28/07/2011	Vincit di Leidi Carlo e c. s.n.c.	Installatore di tecnologie
28/07/2011	Samares srl	Produttore e installatore di tecnologie
28/07/2011	Bertronic s.r.l.	Produttore e installatore di tecnologie
01/08/2011	ETC S.R.L.	Produttore e installatore di tecnologie
03/08/2011	Detas spa	Produttore e installatore di tecnologie
25/08/2011	Compel electronics spa	Produttore e installatore di tecnologie
31/08/2011	Bono energia spa	Produttore e installatore di tecnologie
01/09/2011	Esa elettronica spa	Produttore e installatore di tecnologie
05/09/2011	Energie s.r.l.	Installatore di tecnologie
13/09/2011	Centa srl	Produttore e installatore di tecnologie
19/09/2011	Yes.co s.r.l.	Installatore di tecnologie
22/09/2011	Paolo Belli	Installatore di tecnologie
23/09/2011	Site spa	Esco